



Comuni area PSL



Ericyna Tellus

Leader Plus 2000 - 2006

1 Descrizione del GAL

1.1 Denominazione e natura giuridica:

<i>Denominazione</i>	"Ericyna Tellus Società consortile a responsabilità limitata"
<i>Natura giuridica</i>	SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

1.2 Oggetto sociale.

Art. 4 dello Statuto - Oggetto Sociale

La società ha scopo consortile e non può distribuire gli eventuali utili ai soci. essa realizza l'organizzazione comune istituita, in conformità al dettato dell'art. 2602 c.c., dai soci consorziati per l'esecuzione dello scopo di cui in seguito.

La società si propone di incentivare lo sviluppo socio-economico dei territori rurali della provincia di trapani in generale e del comprensorio dell'agro ericino in particolare, mediante attuazione di strategie di sviluppo sostenibile integrate, fondate sulle peculiarità e sui punti di forza, dal punto di vista socio-economico, ambientale e culturale, del territorio, caratterizzate da elevata qualità e dirette in via principale a:

- valorizzare il patrimonio naturale e culturale;
- potenziare l'ambiente economico;
- contribuire alla creazione di posti di lavoro;
- migliorare la capacità organizzativa delle comunità territoriali;
- aumentare la competitività sociale, economica, ambientale e culturale del territorio di riferimento;
- potenziare e riqualificare le risorse umane.

per il migliore raggiungimento delle finalità testè indicate, La società si propone, in funzione di gruppo di azione locale (gal) previsto dalla normativa comunitaria 2000/c139/05, pubblicata sulla G.U. delle comunità europee n. c 139 del 18.5.2000, di:

- a)svolgere l'attività di animazione e promozione territoriale, preliminare alla redazione del piano di sviluppo locale, secondo le modalità tecnico-finanziarie stabilite dalla regione Sicilia;
- b)partecipare, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria leader plus, al bando di gara della regione Sicilia;
- c)gestire le sovvenzioni pubbliche relative agli interventi contenuti e finanziati dal citato piano di sviluppo locale;
- d)attivare un'organizzazione interna in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili, connesse all'attuazione del piano di sviluppo locale;
- e) svolgere ogni altra attività che risulti obbligatoria in ragione delle norme che regolano l'attività dei gal, o che comunque sia necessaria, ovvero semplicemente opportuna, per la migliore attuazione dei singoli interventi finanziati e del piano di sviluppo locale nel suo complesso.

Nell'ambito delle proprie finalità, la società potrà altresì erogare i seguenti servizi alle imprese ed agli enti pubblici:

- predisposizione di programmi di sviluppo atti a supportare la creazione di imprese e lo sviluppo o ammodernamento delle PMI esistenti;
- ricerca attiva, selezione e valutazione delle opportunità imprenditoriali e dei progetti di investimento;
- orientamento strategico e accompagnamento per le nuove iniziative imprenditoriali;
- sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;
- organizzazione della cooperazione territoriale tra imprese, per la costituzione, ad esempio, di consorzi, cluster, spin-offs industriali;
- offerta di accesso a programmi formativi ai livelli pertinenti ai bisogni del bacino d'utenza;
- realizzazione di progetti finalizzati al soddisfacimento dei fabbisogni finanziari legati alla creazione di imprese e allo sviluppo di PMI esistenti, attraverso, ad esempio, l'accesso a fondi di capitale di rischio - avviamento o sviluppo - o la costituzione di tali fondi, operazioni di parabancario ed organismi di finanziamento del capitale circolante delle neo-imprese e delle pmi già operanti;
- controllo della qualità delle imprese e loro prodotti;
- prestazione di servizi di informatica, quali la realizzazione di sistemi informativi avanzati, la creazione, gestione e collegamento di banche dati edp, auditing;
- predisposizione di programmi d'innovazione e analisi dei fabbisogni delle piccole e medie imprese, nel bacino d'utenza di pertinenza;
- attuazione di misure a favore delle PMI, nel quadro di programmi pubblici;
- lancio di iniziative di promozione dell'imprenditoria e di diffusione dell'innovazione per il reperimento di progetti innovativi.

la società, inoltre, onde meglio realizzare i propri fini promuove, cura, attua ed organizza:

- corsi di formazione e più specificatamente: progettazione, direzione, consulenza scientifica, docenza, coordinamento, segreteria organizzativa, organizzazione di study tour;
- seminari e convegni: ideazione, progettazione e coordinamento scientifico, work-shop.

La tipologia delle azioni formative, che verteranno precipuamente ma non esclusivamente su tematiche legate allo sviluppo rurale, poste in essere dalla società consortile devono rispondere alla domanda diversificata del fabbisogno dei destinatari.

Si prevede a titolo esemplificativo l'attivazione delle seguenti linee formative:

- formazione iniziale o di base rivolta alla fascia di utenza dell'obbligo formativo con percorsi adeguati costruiti in sinergia con le imprese presenti sul territorio per realizzare occasioni di stage, di tirocinio, di apprendistato e con i soggetti deputati alla istruzione pubblica e privata per la realizzazione di percorsi integrati;
- formazione superiore rivolta agli utenti in possesso di titoli scolastici di livello di maturità o equivalente che domandano un supporto formativo finalizzato al lavoro;
- formazione continua rivolta ad occupati, minacciati di disoccupazione, lavoratori in mobilità al fine di rispondere all'esigenza di manutenzione ed incremento della professionalità per il mantenimento del posto di lavoro o la ricollocazione;
- formazione permanente rivolta a utenti che, indipendentemente dalla propria condizione occupazionale, esprimono una domanda formativa;

-formazione aziendale rivolta alle aziende ed ai loro dipendenti con la finalità di migliorare le organizzazioni le performance aziendali ed il trasferimento di know-how da territori, comparti, aziende o contesti sociali forti a quelli deboli.

Per il raggiungimento dell'oggetto sociale, la società potrà usufruire di contributi dell'unione europea, statali, regionali, provinciali e comunali, ovvero di ogni altro ente ed istituzione nazionale ed internazionale, senza limitazione alcuna quanto ai soggetti finanziatori, nonché di tutte le agevolazioni previste dalla legge e svolgere, inoltre, tutte le operazioni e le attività economiche, finanziarie, mobiliari, immobiliari, tecnico - scientifiche e promozionali che si rendessero necessarie o semplicemente utili al suddetto fine.

La società, per il conseguimento dello scopo sociale, potrà realizzare la propria attività sia in forma diretta, con autonome strutture operative, sia attraverso le strutture organizzative dei soci consorziati, sia attraverso specifiche convenzioni con professionisti, società specializzate ed istituti di credito, enti ed associazioni. potrà anche partecipare ad altre imprese o società aventi oggetto affine o connesso al proprio.

1.3 Sede, indirizzo, referenti.

<i>Sede legale</i>	Erice, piazza Umberto I n. 3
<i>Referenti</i>	<i>Presidente Consiglio di Amministrazione Sig.ra Pirrone Valeria Responsabile del Piano: Dott. Montemario Salvatore</i>

1.4 Elenco dei partner, con indicazione della loro sede, descrizione delle attività da essi svolte, loro esperienze in relazione alla definizione di strategie di sviluppo locale di tipo integrato e alle misure specifiche proposte nel PSL.

<i>Elenco dei partner</i>	<i>Sede</i>			<i>Attività svolte ed esperienze in relazione alla definizione di strategie di sviluppo locale di tipo integrato e alle misure specifiche proposte nel PSL</i>
	<i>CAP</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	
Comune di Erice	91016	Erice	piazza Umberto I n. 3	Ente locale territoriale – Attuatore Progetto EUROCRAFT - Partner P.I.T. n. 14 modello organizzativo adottato "Ufficio Comune" in convenzione
Comune di Busetto Palizzolo	91012	Busetto Palizzolo	via Trapani n. 1	Ente locale territoriale

Comune di Castellammare del Golfo	91014	Castellammare del Golfo	Corso Bernardo Mattarella n. 24	Ente locale territoriale
Comune di Custonaci	91015	Custonaci	piazza Municipio n. 1	Ente locale territoriale
Comune di San Vito Lo Capo	91010	San Vito Lo Capo	piazza Vittorio Emanuele n. 2	Ente locale territoriale
Comune di Valderice	91019	Valderice	piazza Municipio	Ente locale territoriale - Partner P.I.T. n. 14 modello organizzativo adottato "Ufficio Comune" in convenzione
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani"	91100	Trapani	corso Italia n. 26	CCIAA
"CONFCOMMERCIO" - Associazione Generale del Commercio del Turismo e dei Servizi della Provincia di Trapani	91100	Trapani	via Marino Torre n. 171	Associazione di categoria .
Azienda Speciale Servizi alle Imprese della C.C.I.A.A. della Provincia di Trapani"	91100	Trapani	Via Barone Sieri Pepoli n. 24	Azienda Speciale - attività di formazione per la creazione di nuove imprese, attività di supporto. Servizi: PANEL TEST – servizio di analisi chimico fisiche ed etichettatura nutrizionale, PROGETTO OLIMPO ORIENTAMENTO AL LAVORO realizzato da Asseforcamere, Banche dati sul territorio, FORMAZIONE alle aziende e a tutti coloro che vogliono iniziare un percorso d'impresa, PROGETTO CARERE Asse III mis 3.1.9 POR Sicilia, CENTRO ASSISTENZA TECNICA, CONTROLLO QUALITA', FINANZA AGEVOLATA E INTERNAZIONALIZZAZIONE, REVISIONE CONTABILE, e.commerce , organizzazione di fiere e mercati (CIBIUS di Parma, fiera leader nel settore alimentare, MIA di Firenze artigianato, SOL di Verona olio d'oliva, ANUGA di Colonia alimentare, SIAL di Parigi alimentare)
"Consorzio di ripopolamento ittico Golfo di Castellammare"	91014	Castellammare del Golfo	via G. da Verrazzano n. 1	Consorzio di ripopolamento ittico
"Istituto di Ricerca Neopolis"	91100	Trapani	corso Piersanti Mattarella n. 97	Associazione Culturale Scientifica - ricerche e sviluppo sperimentale nel campo dell'economia.
Consorzio Universitario per l'Ateneo della Sicilia Occidentale e del Bacino del Mediterraneo"	91100	Trapani	via Niso n. 15	corsi di perfezionamento e formazione professionale, biblioteche e laboratori.
Pirrone Valeria	91100	Trapani	via prima Dorsale Zir	Studi e ricerche di mercato.

"Consulproget & Finanza s.a.s di Valeria Pirrone e C."	91100	Trapani	zona industriale prima Dorsale Zir lato Nord senza numero complesso Aurora	Società di consulenza
"Alimentari Rizzo di Rizzo Matteo Davide Salvatore e C. s.a.s"	91010	San Vito Lo Capo	via Regina Margherita n. 70	Struttura ricettiva - servizio ristorazione
Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani	91100	Trapani	via Virgilio - Quartiere Portici n° 28	Associazione di Categoria – Partner attivo Patti territoriali
Aurora Group s.n.c di Roberto e Piero Mario Culcasi	91100	Trapani	Zona Industriale Regionale - Prima Dorsale Nord – Complesso Aurora	Produzione prodotti alimentari, gestione di strutture turistico alberghiere, turismo rurale, commercializzazione di prodotti turistici ed alberghieri in genere.
"Cantina Sociale Primavera soc. coop. agric. a r. l."	91016	Erice - frazione Fulgatore - contrada Torretta	via Nazionale n. 4	Produzione e commercializzazione vini
"Associazione Giovani Operatori Turistici della Provincia di Trapani"	91016	Erice - frazione Casa Santa	via Duca D'Aosta n. 61	Organizzazione di categoria - corsi di formazione e aggiornamento professionale, attività di promozione turistica del territorio, manifestazioni culturali, mostre, convegni.
Ittica Capo San Vito di Billeci Salvatore e C. società in accomandita semplice	91010	San Vito Lo Capo	via Faro n. 95	Lavorazione, trasformazione, conservazione e commercio di prodotti ittici e derivati, trasporto turisti, impianti da diporto.
"Lega Pesca Sicilia"	95100	Catania	via Santa Maria di Betlemme n. 18	Associazione senza fine di lucro - Assistenza agli associati, coordinamento e direzione nell'attività di cooperazione nel settore dell'economia ittica, promuove/coordina/realizza strutture finalizzate alla formazione continua, raccolta dati, assistenza progettuale, tecnica, finanziaria, legale, amministrativa, fiscale e previdenziale. Valorizzazione e sviluppo economia ittica.
"Le vie di Erice piccola società cooperativa a responsabilità limitata"	91016	Erice	via Guglielmo Marconi n. 232	Promozione e commercializzazione di prodotti tipici del territorio, valorizzazione risorse naturali ed economiche, organizzazione di escursioni e itinerari turistici, servizi di accompagnamento e accoglienza.

"Mida Equipe piccola società cooperativa a r. l."	90100	Palermo	via dei Cantieri n. 35	<p>Progettazione, organizzazione e gestione di progetti di formazione professionale per enti pubblici e privati - attività cofinanziata dal FSE e dal FdR del Ministero del Lavoro, produzione di materiali didattici a divulgativi. Progettazione, organizzazione e gestione di progetti di formazione professionale per enti pubblici e privati - attività cofinanziata dal FSE e dal FdR del Ministero del Lavoro, produzione di materiali didattici a divulgativi. Titolare del Progetto BAHAL - Iniziativa Comunitaria "Occupazione e valorizzazione delle risorse umane - volet Horizon/Svantaggiati" per la realizzazione di un sistema di inserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati e la creazione di nuove attività produttive nei settori dell'artigianato, turismo rurale, edilizia e servizi. Collegato al progetto transnazionale C.I.R.C.L.E. (centri interregionali per la lotta alla esclusione) di cui sono stati partner il PNR Loire-Anjou-Touraine (Francia), il Governo di Aragona (Spagna);</p> <p>2. Partner del progetto FORPIDE 2000 della Camara Navarra de Comercio e Industria - Spagna - Iniziativa Comunitaria "Leonardo da Vinci";</p> <p>3. Programma Leader II - ha collaborato alla stesura del Piano d'Azione Locale presentato dalla Società Consortile "GAL AgroEricino";</p> <p>4. Collaborazione con il Consorzio Civita di Roma per la progettazione e partner locale del "Progetto di ricerca e formazione per la creazione di un bacino integrato di offerta turistica nella provincia di Trapani" - BIOT (Programma FSE "Sostegno alla nuova imprenditorialità giovanile").</p> <p>1997/98 Trapani Elaborazione, progettazione, avvio delle attività e sviluppo dei seguenti progetti:</p> <p>1. "Myosotis" - Iniziativa Comunitaria/NOW; 2. "I Mestieri verdi" - Iniziativa Comunitaria/INTEGRA; 3. "I Mestieri verdi" - Iniziativa Comunitaria/YOUTHSTART;</p> <p>I progetti sono stati finanziati attraverso l'iniziativa comunitaria "Occupazione e valorizzazione delle risorse umane" 2° fase.</p> <p>Inoltre, La Mida Equipe ha collaborato alla stesura del rapporto annuale 1997/98 dell'Associazione CIVITA di Roma dal tema: "BENI CULTURALI, NUOVA OCCUPAZIONE E RICONVERSIONE TERRITORIALE" e ha curato sul territorio trapanese la ricerca sulla sottoutilizzazione del patrimonio culturale.</p> <p>1998/99 Trapani Mida Equipe in convenzione con l'Assessorato al Lavoro della Regione Siciliana (L.R. n. 27/91) ha realizzato le seguenti attività formative:</p> <p>1. Corso per "Addetto Commerciale Centro Congressi"; 2. Corso per "Addetto Bilancio Computerizzato";</p> <p>1999/2000 Trapani - Cefalù Elaborazione, progettazione, avvio e sviluppo dei seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROMOTORE DEI BENI CULTURALI - MUSEALI; • PROMOTORE DEL TURISMO RURALE E CULTURALE. <p>I progetti sono stati cofinanziati dall'Assessorato Regionale al Lavoro, dal F.S.E. e dal FdR del Ministero del lavoro. La Mida Equipe ha elaborato e presentato all'Assessorato al Lavoro della Regione Siciliana il progetto "Hibiscus, quando la cultura fa impresa". Il progetto ha la finalità di sostenere iniziative rivolte alla nascita di attività economiche nel settore dei servizi aggiuntivi e complementari alla fruizione dei beni culturali.</p> <p>2002/2003 Attività formative sono state cofinanziate dall'Assessorato Regionale al Lavoro, dal F.S.E. e dal FdR del Ministero del lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> - corso per esperto di marketing turistico (800 ore - 15 allievi) - corso per operatore/educatore ambientale (800 ore - 15 allievi) - corso per operatore informatico esperto di internet (800 ore - 15 allievi) - corso per operatore amministrativo informatico (800 ore - 15 allievi) - corso per promotore finanziario (450 ore - 15 allievi)
Milana Angela	91016	Erice - frazione Pegno	strada Pegno n. 1	commercializzazione di prodotti oleari imbottigliamento e commercio elettronico
"SCHOLA FEDERICIANA - ONLUS"	91016	Erice - frazione Casa Santa	via Salvatore Guitta n. 14	Istruzione secondaria di formazione professionale
Sugameli Vincenzo	91010	San Vito Lo Capo	via Savoia n. 41	coltivazioni miste, viticole, olivicole, frutticole, allevamento di bovini
"Cooperativa Sociale Sirio Soc. Coop. a r. l."	91016	Erice casa santa	via Tiziano n. 41	Cooperativa sociale attività di assistenza, servizi sociali

"Consorzio Servizi e Solidarietà Cooperativa Sociale a responsabilità limitata"	91100	Trapani	via Livio Bassi n. 82	Cooperativa sociale attività di assistenza, servizi sociali , servizi di supporto e consulenza tecnico amministrativa contabile, attività di progettazione e gestione di corsi di formazione, commercializzazione prodotti.
Prometeo Consulting s.r.l.	91025	Marsala (TP)	via Isolato Egadi n. 12	Consulenza, altre attività di servizi.
"A.B.M. s.a.s. di Marchese Castrenze e C."	91011	Alcamo	viale Italia n. 25	Attività di produzione, trasformazione conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli zootecnici anche biologici ed eco-compatibili, creazione di marchi, valorizzazione delle produzioni agricole tipiche locali, studi e ricerche di mercato.
"Somatè s.r.l."	91011	Alcamo	viale Italia n. 25	Produzione/trasformazione/commercializzazione di prodotti agricoli, agroalimentari ed alimentari. Promozione di produzione tipiche, costruzione di stradelle interpoderali, impianti per irrigazione, serre per coltivazioni varie, funghi compressi, stalle, allevamento zootecnico, attività divulgativa.
Associazione denominata "Balata Club"	91014	Castellammare del Golfo fraz Balata di baida	via G. Laudani n. 56	Associazione Culturale - Promuovere e favorire la pratica degli sport, escursioni, campeggi, concerti, attività ricreativa in genere, organizzazione di feste e spettacoli, proiezioni video con particolare cura e protezione dei giovani
Lo Giudice Vito Salvatore	91014	Castellammare del Golfo fraz Balata di Baida	via Laudani n. 78	Colture viticole e olivicole - coltivazione altri seminativi.
Saracino Sebastiano	91014	Castellammare del Golfo	via Zingaro n. 26	Colture viticole e olivicole.

Romano Fortunato	91100	Trapani	via Marino Torre n. 38	Attività agricola
Aula Maria Antonietta	91100	Trapani	via Bastioni n. 2	Coltivazione della vite, olivo, cereali in genere.
"Associazione Culturale Museo Vivente Custonaci"	91015	Custonaci	via Mons. Rizzo n. 29	Associazione socio culturale - attuazione di studi, ricerche e pubblicazioni su problemi sociali, urbanistici, industriali ed artigianali, con particolare riguardo alla valle di Scurati ed alle sue grotte. Organizzazione del Museo Vivente , realizzazione di un museo di arte e cultura contadina, organizzazione di manifestazioni inerenti, inserimento di Custonaci nei circuiti artistici nazionali ed internazionali, organizzazione di meeting scolastici, lo sviluppo dell'artigianato mediante l'organizzazione di mostre, convegni, organizzazione di viaggi culturali e di altre attività ricreative, manifestazioni musicali - sportive-cinematografiche - teatrali, organizzazione di corsi di formazione professionale per l'avviamento al lavoro dei giovani, valorizzazione del patrimonio artistico, archeologico, architettonico speleologico, ambientale e storico comunale attraverso la gestione di un museo didattico sperimentale e/o archeologico.
"Associazione socio-culturale Ballata"	91016	Erice - contrada Ballata	via Pietro Mazzara n. 12	Associazione socio culturale - Promuove lo sviluppo della cultura e delle attività ricreative, sentimento religioso e delle tradizioni popolari dei comuni dell'agro ericino, tutela dell'ambiente, sviluppo del territorio e salvaguardia dello stesso dall'inquinamento.
"Cinetica Production di Fundarò Michele"	91100	Trapani	via Carreca n. 10	Procacciatore d'affari nel settore turistico, attività editoriale.

"Associazione Culturale Trinacria Piemonte"	91027	Paceco - contrada Dattilo	via A. Scuderi n. 121	Associazione culturale - Svolgimento di attività nei settori delle arti e della cultura in genere, con particolare riguardo alle attività delle arti visive e canore, gestione/organizzazione/promozione di gruppi teatrali, folkloristici, musicali e di "cantastorie"
"Consorzio Perlato Sicilia società cooperativa a responsabilità limitata"	91015	Custonaci (TP)	via Mons. Rizzo n. 16	Consorzio Marmo - Attività volta a disciplinare l'estrazione, la lavorazione e la commercializzazione dei materiali lapidei locali ed in particolare del "Perlato di Sicilia", programmi di ricerca tecnologica, sperimentazione tecnica, promozione, attività fieristiche.
"CO.P.A.I. (Consorzio Promozione Area Iblea)"	97015	Modica (RG)	via Sorda Sampieri Km 10	Gruppo di azione Locale - animazione e sviluppo rurale formazione professionale e aiuti all'occupazione, turismo rurale, sostegno alle piccole imprese all'artigianato e ai servizi zonali, valorizzazione commercializzazione dei prodotti agricoli locali, promozione e realizzazione di collegamenti informatici e telematici, consulenze e ricerche in campo socio economico ambientale ed indagini conoscitive, studi di fattibilità, collaborazione a riviste e periodici.
Mazzara Giuseppe	91019	Valderice	via Vespri n. 196	Impresa edile
"Trapani Sviluppo Nord s.r.l."	91100	Trapani	Corso Italia n. 26 presso la C.C.I.A.A.	Società di gestione del Patto territoriale "Trapani Nord", attività di promozione dello sviluppo sociale economico ed occupazionale del territorio attraverso la valorizzazione dei sistemi locali ad esso collegati in sinergia con gli strumenti di pianificazione territoriale (programmazione negoziata, programmazione regionale e comunitaria secondo gli indirizzi del QCS e dei conseguenti piani operativi nazionali e regionali.

"Sud Consult piccola società cooperativa a r. l."	91100	Trapani	via Conte Agostino Pepoli n. 68	Società di consulenza economico finanziaria a favore di imprese agricole industriali e commerciali, progettazione di piani di sviluppo ed assistenza alle aziende, consulenza EXPORT , servizi agro-merceologici e tecnici per l'agricoltura, servizi di analisi qualitativa delle produzioni agro-alimentari.
"Expression Service di Fabio Busacca & C. s.n.c."	91100	Trapani	via Scudaniglio n. 16/a	Svolgimento di tutte le attività relative ad agenzie di servizi sociali, formativo-professionali, didattici ed abilitativi (corsi sicurezza sul lavoro, antinfortunistica, antincendio), organizzazione di meeting e congressi, servizi informatici e telematici.
"PRO LOCO CUSTONACI - O.N.L.U.S."	91015	Custonaci	via A. Volta n. 1	Associazione Turistica Pro Loco Svolge attività rientrante nelle competenze riconosciute alle associazioni turistiche pro-loco e di migliorare la fruizione delle risorse del territorio
Hotel Moderno s.r.l.	91016	Erice	via Vittorio Emanuele n. 63	Attività di impresa turistico-alberghiera, attività affini quali somministrazione di pasti e bevande, ristoranti.
"ASFOL Associazione per la Formazione e l'Orientamento al Lavoro"	91011	Alcamo	via Vittorio Veneto n. 250	Associazione senza fine di lucro Promozione/gestione/progettazione di attività di formazione e orientamento professionale
Associazione "STRADA DEL VINO ALCAMO DOC"	91011	Alcamo	corso sei aprile n. 7	Attività di valorizzazione del territorio dell'Alcamo Doc, valorizzazione delle risorse naturalistiche e strategie di marketing territoriale, incentivazione dello sviluppo ecosostenibile mediante promozione di un'offerta turistica integrata nel territorio

"AGRO ERICINO società cooperativa consortile per azioni"	91016	Erice	Piazza Umberto presso Palazzo Municipale	Consorzio Operatori Turistici - Realizzazione di interventi di programmazione negoziata, promozione/programmazione/attuazione di iniziative di adeguamento, qualificazione e ammodernamento dell'offerta turistico alberghiera per favorire lo sviluppo del turismo e delle risorse naturali del comprensorio ericino.
A.C.A.S.	90025	Lercara Friddi (PA)	via Duca degli Abruzzi n. 67	Associazione di categoria senza fini di lucro - assistenza soci nei rapporti con gli enti previdenziali, assicurativi, pratiche di finanziamento, corsi di formazione professionali, organizzazione di manifestazioni fieristiche, corsi per l'iscrizione nel REC (Registro Esercenti Commercio).

1.5 Modalità di gestione delle risorse pubbliche: scelta tra gestione diretta o affidamento ad un capofila amministrativo e finanziario (individuato) avente personalità giuridica.

Il GAL "Ericyna Tellus Società consortile a responsabilità limitata" costituito il 23/12/2003, ha previsto la **modalità diretta** di gestione delle risorse pubbliche. Tale ipotesi risulta infatti caratterizzata da maggiore snellezza e flessibilità.

1.6 Capacità amministrativa (struttura, attrezzature, tipo di organizzazione, ecc.) e finanziaria (possibilità di accedere alle garanzie fideiussorie, possibilità di autofinanziamento, ecc.).

Capacità amministrativa

La struttura

La complessità delle attività connesse all'attuazione del Piano di sviluppo locale determina la necessità di istituire una struttura organizzativa che possa coordinare e sovrintendere tutte le fasi attinenti l'attuazione delle singole azioni al fine di garantire l'effettivo conseguimento degli obiettivi fissati dal Piano di Azione locale.

Si intende, pertanto, di dotare il G.A.L. di una struttura decisionale in grado di governare con efficacia, efficienza e professionalità la gestione delle risorse, al fine di ottimizzare gli interventi sul territorio e garantire il raggiungimento degli obiettivi complessivi di sviluppo affidati all'attuazione del PSL. Secondo l'approccio metodologico del Project Management la figura centrale e di riferimento, è quella del Project Manager - Responsabile di Piano, che riveste il duplice ruolo di Responsabile unico del buon esito del progetto e punto di riferimento nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del partenariato locale. Qui di seguito viene analizzata la struttura organizzativa partendo dall'organo di amministrazione.

L'organo di amministrazione.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, di cui due in rappresentanza dei soci di parte pubblica e tre in rappresentanza dei soci di parte privata.

Il C.d.A. ha nominato, fra i propri componenti di parte privata, il Presidente ed il Vice Presidente, che sostituisce il Presidente, in tutte le sue funzioni, nei casi di assenza o di impedimento.

I Consiglieri durano in carica per il periodo di tre anni, e possono essere rieletti.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di ogni più ampio potere per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, e particolarmente gli sono riconosciuti i poteri, necessari al raggiungimento dei fini sociali, che non siano dalla legge o dal presente Statuto riservate all'Assemblea dei soci.

La struttura manageriale.

La struttura manageriale è coordinata da un Project manager, Laureato in discipline economiche, con esperienza nel settore della gestione di programmi

Il Project manager sarà affiancato dal team di Piano così composto:

- Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF), Laureato in Discipline economiche o Giuridiche, abilitato alla professione di Dottore Commercialista o di Ragioniere e Perito commerciale, con esperienza nella gestione amministrativa e finanziaria di programmi, cui sarà affidata la gestione amministrativa e finanziaria del PSL, ivi comprese le attività di monitoraggio e rendicontazione;
- Responsabili di Misura, Laureati in Discipline economiche, giuridiche o tecniche, cui sarà affidato il compito di seguire e coordinare, secondo le direttive del Project Manager e di concerto con il Responsabile Amministrativo e Finanziario, tutte le attività inerenti l'attuazione della misura assegnata dalla fase di avvio a quella dei monitoraggio e rendicontazione;
- Responsabile della concertazione e comunicazione cui è affidato il compito di interloquire con i partner pubblici e privati e con tutti gli attori dello sviluppo locale al fine di mantenere elevata la coesione intorno

all'attuazione del progetto.

A supporto delle attività del Team di piano saranno impiegati ulteriori risorse umane con mansioni di tipo operativo quali a esempio l'esecuzione degli adempimenti di segreteria amministrativa.

Le attività saranno supportate inoltre dall'attività di consulenti esterni che saranno incaricati di assistere il G.A.L. nell'assolvimento degli adempimenti di natura legale, amministrativa, fiscale, nonché relativamente alle attività connesse al monitoraggio ed alla rendicontazione.

L'assetto del GAL è inteso a garantire un corretto funzionamento e gestione del partenariato e del PSL, in particolare saranno assolti i seguenti compiti:

- Predisposizione approvazione e pubblicazione, sulla base dei contenuti delle schede progettuali incluse nel PSL, degli schemi dei Bandi (o di altra procedura di selezione) con individuazione dei criteri di priorità e di selezione;
- Approvazione dei progetti in caso di interventi a beneficiario predeterminato, a regia diretta e a regia diretta in convenzione;
- Approvazione delle graduatorie;
- Predisposizione ed approvazione di eventuali rimodulazioni al PSL e al piano finanziario;
- Attività di animazione del PSL e del partenariato mediante: realizzazione di materiale informativo e pubblicitario, aggiornamento del sito web, organizzazione di incontri periodici, di convegni, seminari aperte a tutte le realtà locali ed in particolare ai beneficiari potenziali delle misure;
- Attivazione e gestione dello sportello Leader
- Attivazione del PSL
- Predisposizione ed inoltro delle richieste di anticipi e di acconto alla Regione Sicilia, e predisposizione di tutta la documentazione richiesta;
- Valutazione delle domande pervenute e/o dei progetti con predisposizione delle graduatorie e valutazione dei progetti;
- Impegno dei fondi a favore dei destinatari individuati e liquidazione e pagamento di anticipi e/o acconti ai medesimi;
- Predisposizione di un'adeguata procedura di controllo che soddisfi le disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 438/2001 tale da garantire il controllo fisico, procedurale, finanziario e temporale sull'attuazione degli interventi;
- Predisposizione di apposita modulistica, da portare a conoscenza degli utenti prima della presentazione dei progetti, che illustri le fasi di istruttoria tecnico-amministrativa;
- Predisposizione di un apposito sistema contabile informatizzato in grado di codificare e registrare ogni pagamento effettuato per la realizzazione del Piano sulla base della documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta.
- Predisposizione ed invio alla Regione di tutte le informazioni riguardanti lo stato di attuazione dei progetti
- Garantire la disponibilità degli atti formali o documenti giustificativi ed il supporto tecnico-logistico per le verifiche ed i sopralluoghi che verranno effettuati;
- Conservare ai fini del controllo tecnico amministrativo, presso la sua sede legale, per un periodo di tre

anni a decorrere dalla data del saldo del contributo pubblico i propri documenti giustificativi, classificati per operazione, in originale e in copia conforme per altri beneficiari;

- Acquisizione dai beneficiari finali delle dichiarazioni nelle quali gli stessi si impegnano a non distogliere dal previsto impiego le opere realizzate e i beni acquisiti per un periodo non inferiore ai cinque anni dalla data di assegnazione del contributo e assicurano di non aver chiesto ed ottenuto per le opere e i beni oggetto del contributo altri finanziamenti pubblici;
- Mettere a disposizione estratti conto bancari e movimenti di cassa, nonché richiedere e conservare dichiarazioni sostitutive di atto notorio per i soggetti che non possono recuperare l'IVA;
- Fornire il necessario supporto per l'istruttoria tecnica amministrativa dei progetti e delle iniziative finanziate nell'ambito del PSL;
- Provvedere agli accertamenti di regolare esecuzione degli interventi;
- Assicurare il coordinamento e la supervisione di tutte le attività di realizzazione del PSL, comprese quelle di attuazione diretta del GAL i cui risultati devono essere comunque a favore degli operatori locali;

Le sinergie con i soci.

Oltre la struttura organizzativa propria del Gal, il Gal potrà contare sulla collaborazione e sulla partnership dei propri soci in particolare ci riferiamo all'apporto sia logistico che in termine di risorse umane da parte degli Enti locali, della società di gestione del Patto Territoriale Trapani Nord, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura e dell'Azienda Speciale Servizi alle imprese della stessa Camera di Commercio

La struttura e i supporti informatici.

Sede e dotazione uffici: il GAL ha sede presso il Comune di Erice che mette a disposizione due locali comprensivi di n. 2 due postazioni informatiche dotate di PC in rete, stampanti, collegamento ad Internet, fax e fotocopiatrice;

La dotazione delle attrezzature sarà integrata con delle unità mobili (notebook) e con una postazione completa di software dedicato per il RAF

La tipologia di organizzazione.

il modello organizzativo che più si addice alla gestione dei progetti con metodologie di Project Management è il modello organizzativo a Matrice; il Progetto viene suddiviso in Fasi e Compiti assegnati alle diverse Funzioni Aziendali, ma viene coordinato da una funzione di Project Management che opera in modo trasversale per garantire il raggiungimento degli obiettivi del Progetto attraverso il Project Manager.

Le responsabilità del Project Manager, sono estese in modo che tutte le principali decisioni relative al Progetto siano condivise con i responsabili delle diverse funzioni aziendali (Organizzazione a Matrice Bilanciata).

La capacità finanziaria.

Il Gal al di là delle normali possibilità di autofinanziamento, abbastanza importanti vista la copiosa presenza di Partner privati che hanno puntato sull'iniziativa, può accedere alla stipula di polizze fidejussorie oltre che per l'affidabilità dei privati anche per l'affidabilità dei partner pubblici con particolare riferimento alla società di gestione del patto Trapani Nord che ha già avuto modo di operare nel mercato locale delle compagnie di assicurazione e del sistema Bancario.

2. Descrizione dell'area d'intervento (diagnosi territoriale).

2.1 Caratteristiche territoriali (descrizione geografica, sociale ed economica che permetta di valutarne l'omogeneità e l'adeguatezza in termini di "massa critica" raggiungibile dall'investimento), con una quantificazione dei fattori ambientali, sociali ed economici di maggior rilievo, necessari per la selezione dei GAL (andamento demografico, composizione della popolazione per fasce d'età, densità abitativa, situazione occupazionale, ecc.)

Premessa

Il territorio nel nostro contesto di programma rappresenta "l'approdo dell'intero processo di elaborazione del PSL".

Lo studio del territorio nasce dall'esigenza di possedere i dati reali del comprensorio in cui si attiveranno tutte le iniziative e le azioni programmate.

Da questo studio analitico si evincono i fabbisogni materiali della popolazione attiva e si individuano gli elementi per sviluppare un processo socio economico che valorizzi le tutte le risorse presenti nell'area di lavoro. Oggi lo sviluppo economico - sociale della popolazione si correla con la cultura dell'utilizzo razionale delle risorse naturali e non con l'indiscriminato sfruttamento delle stesse che porterebbe al fallimento di tutte le iniziative che il PSL vuole realizzare nel territorio. Infatti una risorsa, di qualsiasi origine essa sia, che si utilizza con intelligenza non sarà mai esauribile fin quando esiste un continuo processo di rigenerazione che permette di compensare la parte utilizzata.

Dal principio di valorizzazione del territorio inizia il percorso che vogliamo realizzare insieme a tutte le forze sociali presenti nel territorio, che condividono la nostra idea progettuale.

In primo luogo bisogna conoscere bene le potenzialità endogene del territorio in termini di risorse naturali, culturali, economiche e sociali, che diventano gli "attrezzi" da utilizzare per innescare tutto il sistema di evoluzione del territorio.

Descrizione generale dell'area del PSL del GAL "Ericyna Tellus"

L'ambito territoriale di intervento del PSL è caratterizzato dalla penisola montuosa di San Vito, estrema propaggine del Golfo di Castellammare, da strette e piccole valli, da rilievi calcarei rigidi e compatti, irregolarmente distribuiti, emergenti bruscamente dal mare e da distese ondulazioni argillose che degradano dolcemente verso l'entroterra con altitudini comprese tra i 600 e i 1100 metri s.l.m. I rilievi si orientano secondo due crinali principali: quello del Monte Inici e quello dei monti Scardina e Monaco.

Il paesaggio offre numerosi e mutevoli quadri naturali esaltati dalla notevole visibilità complessiva del massiccio montuoso che costituisce il fondale scenografico del Golfo di Castellammare. I rilievi di Monte Cofano e di Monte S. Giuliano insieme alla città di Erice costituiscono punto di riferimento ed elementi di relazioni percettive e storico-culturali del paesaggio delle isole Egadi, della costa del trapanese con le saline, delle isole dello Stagnone, delle piane di Bonaria e del Cofano, delle morbide colline interne. Il Monte Cofano avanza nel mare formando il Golfo del Cofano, conca naturale sulla quale si affaccia la piana di Castelluzzo ed il Golfo di Bonaria che si apre sull'omonima ampia pianura calcarea chiusa ad ovest dal rilievo di Monte S. Giuliano.



La morfologia della costa è articolata dalla presenza di numerose insenature, punte e promontori, falesie, scarpate rocciose, pianori calcarei e spiagge strette limitate da scarpate di terrazzo. Di notevole importanza è il complesso corallifero sui versanti orientali particolarmente in corrispondenza della costa di Scopello che è bordata dalla caratteristica formazione del “Marciapiede di Vermeti”.

Il complesso dei rilievi calcarei, spesso destinati o coperti da praterie e garrighe mediterranee, ospita formazione di macchia a palma nana, anche di grande rilevanza paesaggistica, e numerose entità floristiche di grande interesse (biotopi di Monte Cofano e dello Zingaro); le formazioni forestali sono ridotte a frammenti di bosco climacico (Monte Scorace e Monte S. Giuliano) estenti popolamenti forestali artificiali a conifere e latifoglie esotiche (Monti Inici e Scorace), che si sovrappongono alle originarie formazioni autoctone.

Le condizioni di scarsa produttività dei terreni, che hanno nel tempo orientato le attività in prevalenza verso il pascolo, l’arboricoltura e localmente verso una agricoltura a carattere familiare, recentemente hanno lasciato anche superfici incolte ed esposte sempre più al pascolo e all’aspettativa di carattere essenzialmente edificatorio. I terrazzi abbandonati e le tracce di colture legnose ancora presenti caratterizzano questo paesaggio che va progressivamente perdendo identità.

Il paesaggio agrario delle colline argillose e delle zone sub-pianeggianti è connotato da coltivazioni arboree, vigneto da vino, seminativi associati a vigneto e da rari frammenti di coltivazioni legnose (oliveti sporadicamente associati a mandorleto).

La presenza dell’uomo è testimoniata sin dall’età preistorica (paleolitico-neolitico) ed è stata influenzata dalla complessa situazione orografica. Le caratteristiche carsiche degli anfratti, ripari, grotte presenti nelle pendici dell’Erice, del Cofano e di Capo San Vito, hanno favorito l’insediamento sin dal paleolitico superiore come testimoniano graffiti di notevole importanza. In epoca storica l’area si trova al centro delle principali correnti di civilizzazione del mediterraneo: gli Elimi che fondano Erice, i fenicio-punici, i Romani che costruiscono insediamenti produttivi e abitativi. I processi di modernizzazione che si manifestano a valle alla fine dell’800 e nel 900 determinano la decadenza della città di Erice e la nascita di una serie di borghi (Paparella, San Marco, Custonaci, San Vito, Buseto Palizzolo) che nel secondo dopoguerra acquistano la loro autonomia amministrativa. I recenti processi di urbanizzazione legate all’espansione della città di Trapani e alla diffusione della seconda casa lungo la costa e nelle aree pianeggianti e l’intensa attività costruttiva hanno cambiato profondamente il paesaggio costiero agricolo. Il centro di Castellammare diviene punto di riferimento per l’entroterra alcamese e per l’insediamento turistico costiero che si sviluppa linearmente lungo il Golfo omonimo. L’ambito territoriale di riferimento è, inoltre, caratterizzato dall’alto valore del paesaggio vegetale di tipo naturale che è presente nella parte settentrionale e sui maggiori rilievi isolati, da elementi di grande interesse storico, archeologico ed artistico, nonché da manufatti legati alle attività produttive ed alla difesa della costa che testimoniano una qualità diffusa nei caratteri dell’architettura tradizionale (tonnare, torri costiere, bagli, ecc...).

La qualità del paesaggio si mantiene elevata e interessa ambienti emersi e sommersi, gli uni in prevalenza caratterizzati dagli aspetti naturali e seminaturali della copertura vegetale – sia pure spesso danneggiati dal disboscamento, dal pascolo e dagli incendi – gli altri in genere non eccessivamente compromessi dall’azione antropica che si manifesta con azioni localizzate di inquinamento derivanti dagli scarichi urbani, dalle lavorazioni del marmo e dalle trasformazioni dei prodotti agricoli.

Descrizione specifica dei comuni del PSL del GAL “Ericyna Tellus”

Il Piano di Sviluppo Locale (PSL), elaborato dal Gruppo di Azione Locale costituito in forma di società consortile denominata “Ericyna Tellus” volto ad incentivare lo sviluppo socio-economico del territorio rurale,



descritto precedentemente, della Provincia di Trapani in generale e del comprensorio dell'Agro Ericino in particolare, è espressione di un carattere fortemente innovativo e "sperimentale" per lo sviluppo delle aree rurali, si basa su idee forza di sviluppo radicate nel territorio in esame e presenta un carattere di complementarità alle politiche generali di sviluppo rurale portate avanti con il POR Sicilia 2000/2006, con il Piano di Sviluppo Rurale e con i programmi specifici regionali.

Il PSL comprende i territori dei Comuni di Erice, Custonaci, Busetto Palizzolo, San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo e Valderice. Si precisa che i **Comuni sono ricompresi nell'area PSL "zona agricola svantaggiata" ai sensi della Direttiva CEE 268/75.**

L'area dei sei comuni è caratterizzata da un tessuto economico variegato e complesso, costituito da aziende agricole e agrituristiche, piccole attività commerciali, servizi, PMI e da una grande varietà di risorse naturali, culturali e tradizioni locali.

E' opportuno evidenziare che, i territori in questione, presentano connotati di ruralità per la bassa densità abitativa e gli alti livelli di occupazione agricola. Questi contesti territoriali sono caratterizzati da una estrema varietà di aspetti socio-economici che vengono ricondotti a tre principali categorie:

- ERICE e CASTELLAMMARE DEL GOLFO – *Zona 1 - Zona ad attività economica diversificata, con agricoltura ricca e diffuso benessere;*
- CUSTONACI - *Zona 2 - Zona ad agricoltura povera ed estensiva e a degrado demografico.*
- VALDERICE, BUSETTO PALIZZOLO e SAN VITO LO CAPO – *Zona 3 - Zone con la presenza di realtà agricole dotate di elevata potenzialità di sviluppo, dinamiche e con i presupposti per uno sviluppo integrato tra agricoltura ed industria.*

I territori dei Comuni di **Erice** e **Castellammare del Golfo** sono ricompresi nella zona 1: "Zona ad attività economica diversificata, con agricoltura ricca e diffuso benessere".

Sotto il profilo economico, questa zona è caratterizzata da una larga differenziazione delle attività economiche. Il settore agricolo è abbastanza attivo ed efficiente; l'industrializzazione si attesta a livelli discreti e il turismo è alquanto avviato grazie all'attrattiva insita del territorio.

Il comparto agricolo mostra la presenza diffusa di aziende di piccole dimensioni nei territori costieri e di aziende di dimensioni maggiori nei territori più interni. Trattasi in entrambi i casi di un'agricoltura caratterizzata da un buon grado di attività, da una soddisfacente dotazione meccanica e da un medio-alto V.A. agricolo per ettaro di SAU. Le coltivazioni principali sono la viti-vinicoltura e l'olivicoltura., che caratterizzano altresì l'intera filiera agricola.

Nell'ambito della zona qui considerata, l'attività industriale prevalente è, infatti, quella dell'industria alimentare, in particolare quella enologica ed olivicola e della lavorazione dei prodotti ittici ed in particolare quelli di tonnara. Le attività del turismo inoltre incidono altresì positivamente sull'economia di questa zona.

La struttura della popolazione si presenta stabile. Il saldo demografico, specie negli ultimi anni '90, è stato positivo e i valori dell'indice di dipendenza attestano un buon tasso di attivi rispetto ai non attivi.

Anche il valore medio degli indicatori relativi al benessere registra dei valori medio-alti, a conferma del livello generale di vitalità e di benessere della zona qui considerata.

Il territorio del Comune di **Custonaci** è ricompreso nella zona 2: "Zona ad agricoltura povera ed estensiva e a degrado demografico"

Il territorio di Custonaci presenta una struttura agricola caratterizzata da aziende che generalmente hanno

un'ampiezza maggiore di 50 ha e da aziende zootecniche con allevamenti bradi e semi bradi che sfruttano i pascoli naturali. Conseguentemente, nel settore zootecnico si registra un numero modesto di UBA per azienda. Inoltre, sono carenti le dotazioni meccaniche, i terreni irrigui sono scarsamente diffusi e il V.A. è modesto. Gli ordinamenti prevalenti sono quello cerealicolo e quello zootecnico; seppure marginalmente, sono presenti l'olivo e altri fruttiferi.

La popolazione residente attiva, notevolmente diminuita nell'ultimo trentennio, è essenzialmente occupata nell'agricoltura ed irrisoria è la presenza in altri comparti produttivi, che, dove presenti, sono di minime dimensioni. Gli svantaggi naturali del territorio, sia dal punto di vista orografico che pedoclimatico e morfologico, spiegano il forte esodo della popolazione avvenuto in passato da queste aree e l'attuale struttura della popolazione, caratterizzata da un alto indice di dipendenza e da un saldo naturale negativo.

Anche gli indici di benessere attestano un qualità della vita bassa in questa zona. Viene segnalata la presenza di popolazione abitante in nuclei privi di fognatura e, in generale, il consumo d'acqua è inferiore alla media.

Si tratta, in definitiva, di un'area caratterizzata da notevole marginalità. In questo territorio il decollo di un processo di sviluppo è strettamente subordinato al successo di azioni volte allo "sviluppo rurale", valorizzando le risorse presenti, in gran parte a valenza ambientale (Riserva di MONTE COFANO) e culturale, nonché mirando ad un'agricoltura di tipo plurifunzionale.

I territori dei Comuni di **Valderice**, **Buseto Palizzolo** e **San Vito Lo Capo** sono ricompresi nella zona 3: "Zone ad agricoltura diversificata in potenziale sviluppo"

Si tratta di aree molto diversificate dal punto di vista agricolo.

L'omogeneità di questa zona è determinata da alcuni fattori che sono presenti in tutto il territorio ivi ricadente. Segnatamente tali fattori si ravvisano: nel basso grado di attività e nella limitata meccanizzazione dell'agricoltura, la quale è anche caratterizzata da allevamenti modesti per numero di UBA per azienda, da una presenza irrisoria delle colture irrigate e da un basso VA/SAU; in una densità medio-bassa della popolazione e in valori allineati a quelli regionali per quanto riguarda le variazioni della popolazione residente, il tasso di attività in agricoltura, la presenza di imprenditori e professionisti.

Con segnato riferimento alla struttura della popolazione, si evidenzia che il basso valore dell'indicatore di densità è attribuibile al forte esodo registratosi negli ultimi trent'anni nei comuni ricadenti in questa zona. Tuttavia, gli ultimi dati relativi al saldo naturale e all'indice di dipendenza attestano una controtendenza favorevole e positiva circa il rafforzamento del tessuto della popolazione e vengono, inoltre, interpretati come segnale di rivitalizzazione economica del territorio.

Nel complesso, il *cluster* dei comuni di questa zona è caratterizzato dalla presenza di un'agricoltura sì diversificata, ma a basso V.A.; da un'industrializzazione concentrata in un comprensorio limitato e che non ha avuto capacità di diffondersi nel resto del territorio; da una popolazione che nel recente passato ha trovato sfogo nell' emigrazione, ma che oggi presenta una situazione favorevole sia per l'indice di dipendenza che per il saldo naturale.

Il PSL riguarda, pertanto, territori rurali di dimensioni ridotte che costituiscono un insieme omogeneo dal punto di vista fisico (geografico), economico e sociale¹.

I territori proposti nel PSL presentano, infatti, le seguenti caratteristiche:

¹ In aderenza a quanto previsto al paragrafo 9 e 14.1 della Comunicazione del 14/04/2000, *recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+)*, tutti i territori rurali vengono fatti ricadere nell'ambito geografico di applicazione del Leader + Sicilia.

A) Costituiscono un insieme omogeneo sotto il profilo geografico:

L'area del GAL, situata nella parte settentrionale della provincia di Trapani, si leva gradualmente dal Mar Tirreno verso l'interno, con colline di piccola e media grandezza e gruppi montuosi minori. Le zone boschive occupano una discreta superficie, e parte dei terreni che stanno alla base dei monti presentano la caratteristica colorazione rossa dovuta alla presenza di ossidi ferrosi che li rendono particolarmente adatti alla coltivazione della vite.

I comuni ricompresi (ERICE, CUSTONACI, BUSETO PALIZZOLO, SAN VITO LO CAPO, CASTELLAMMARE DEL GOLFO, VALDERICE) sono contigui e di dimensione ridotta.

La superficie dei Comuni ricadenti nel PSL si sviluppa su un totale di 429,08 Km² rispetto ai 2.459,84 di quella provinciale e l'altitudine varia dal livello del mare nei Comuni di Castellammare del Golfo, Custonaci e S. Vito Lo Capo Erice e Valderice ai 1.110 m di altitudine massima del comune di Custonaci.

B) Costituiscono un insieme omogeneo sotto il profilo economico:

Le aree sono caratterizzate da un tessuto imprenditoriale dimensionato in prevalenza su piccole imprese, nelle quali sono presenti in media due addetti.

Scendendo nel dettaglio delle attività economiche, emerge il forte peso del commercio, rappresentato da unità produttive molto piccole, che da solo assorbe circa il 50% delle unità lavorative presenti nell'area, con un numero medio di addetti pari a 1,5.

Anche le attività manifatturiere, in particolare quelle artigianali, rivestono un ruolo interessante e vitale.

I Comuni ricadenti nel PSL hanno riportato, per quanto riguarda il numero delle imprese attive, un variazione positiva rispetto agli anni precedenti che attesterebbe il trend positivo della dinamica imprenditoriale per i sei comuni considerati.

C) Costituiscono un insieme omogeneo sotto il profilo sociale:

I comuni di Custonaci, San Vito Lo Capo, Buseto Palizzolo, Valderice sino a cinquanta anni addietro facevano parte del comune di Erice. L'esodo della popolazione dal capoluogo ericino alla campagna circostante ha origini più remote. Tra la fine del XVIII secolo e la seconda metà del XIX, nel comune di Erice, uno dei più vasti della Sicilia per territorio (il secondo dopo il comune di Monreale), si registra un esodo massiccio della popolazione dal capoluogo ai quattro principali comprensori dell'agro: Custonaci, San Vito Lo Capo, Buseto Palizzolo e San Marco Paparella (odierna Valderice). L'avvio del fenomeno migratorio era dato dalla censurazione dei feudi demaniali, promossa dalla casa reale borbonica, allora governante. Nei fatti una vera e propria riforma agraria progettata ed attuata con spirito di comprensione e realismo dal marchese Tommaso Natale (della città di Palermo). La concessione in enfiteusi dei terreni ecclesiastici che ne seguì trasformò il terreno ericino, quasi interamente coltivato a pascolo, in vigneti, oliveti e graminacee.

Nell'immediato dopoguerra, l'obiettivo dell'autonomia comunale fu conseguito: Custonaci nel 1948, Buseto Palizzolo nel 1950, San Vito Lo Capo nel 1955.

In riferimento all'andamento demografico nel 2001 i sei comuni oggetto dell'analisi registravano un totale di popolazione presente pari a 67.094, contro i 64.896 del 1991 registrando un leggero e poco significativo incremento del 3%. Nello specifico soltanto il comune di Castellammare ha registrato un marginale incremento nella percentuale di popolazione residente con un + 7,3%. Tale andamento viene confermato dal leggero incremento della densità ottenuto rapportando il numero di abitanti ai km² di ciascun Comune, che è passato dai 151,2 ai 156,4.

Nel periodo precedente al 1999 e precisamente dal 1981, ogni Comune ha seguito un suo iter segnando fasi



incremento e decremento individuali. Nel comune di Buseto Palizzolo nel decennio degli anni ottanta si è registrato il maggior picco negativo, interrotto nel 1991, anno in cui inizia una lenta crescita che si arresta nel 1997 per assoggettarsi nuovamente ad una inversione di tendenza.

Anche nel Comune di Castellammare si è registrato un evidente decremento demografico seguito però nei primi anni novanta da un altrettanto evidente incremento che si è normalizzato nel 1995, anno in cui ha avuto inizio una fase stazionaria interrotta nel 1997; il 1997 infatti dà il via ad una fase decrescente.

Il Comune di Custonaci a dispetto dei primi due nell'ultimo ventennio dello scorso secolo ha registrato una costante crescita demografica con maggior esuberanza dai primi anni ottanta fino al 1995.

Il Comune di Erice ad eccezione di un leggero incremento demografico rilevato negli anni ottanta si è mantenuto su valori costanti.

Il Comune di San Vito Lo Capo ha registrato un andamento costante negli anni ottanta iniziando un processo di decremento nel 1991 fino al 1996, anno in cui si è nuovamente normalizzato l'andamento demografico.

Il Comune di Valderice evidenzia tra il 1981 e il 1999 un aumento del 11,28% circa, mentre tale valore si attesta attorno al + 0,67% nel periodo 1998/1999. L'assetto della popolazione sul territorio è caratterizzato da un centro urbano, disposto lungo la direttrice della S.S. 187 e da tre frazioni abitate. L'analisi sull'andamento demografico rivela che dopo una leggera flessione verificatasi negli anni '70, la popolazione ha ripreso a crescere, facendo registrare a fine '91 un saldo positivo rispetto al 1981 di circa +5%.

D) Posseggono le caratteristiche di ruralità:

Il grado di ruralità totale dei Comuni del PSL è di 156,4 ab/Kmq contro 176,6 del provinciale. Dettagliatamente il Comune con più basso grado di ruralità è il Comune di Erice con un valore di 621,4 ab/Kmq seguito con notevole distacco dal Comune di Valderice con 215,5 ab/Kmq, Castellammare con 114,6 ab/Kmq, Custonaci 69,2 ab/Kmq e San Vito Lo Capo con 63,7 ab/Kmq per finire con il Comune di Busto Palizzolo con 44,0 abitanti per Kmq.

Analisi dei singoli comuni

Buseto Palizzolo

Il comune di **Buseto Palizzolo** - 3.197 abitanti - si estende per circa 73 Kmq nella fascia settentrionale della provincia di Trapani, al confine con i comuni di Erice, Valderice, Custonaci, Castellammare dei Golfo, Calatafimi e Trapani.

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale si realizza principalmente attraverso la Strada Statale 187 che, attraversando a nord il territorio della provincia, collega il Comune con Valderice e Trapani verso ovest e con Castellammare del Golfo verso est. I collegamenti con Palermo sono assicurati dall'autostrada A 29, accessibile all'altezza dello svincolo di Castellammare, o, in alternativa, all'altezza dello svincolo di Fulgatore, a 12 chilometri dal centro di Buseto. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 22, 35, 44, 52 e 57. Il territorio comunale è attraversato a sud anche dalla linea ferroviaria Palermo - Trapani che però riveste un'importanza secondaria sia per la distanza dal paese della stazione più vicina, sia per l'inefficienza del servizio. Il giudizio complessivo sullo stato dei collegamenti è comunque soddisfacente.

Sotto il profilo geo-politico, il Comune si inserisce nel comprensorio costituito dai comuni di Erice, Valderice, Custonaci, Paceco e Trapani. I caratteri unificanti di tale comprensorio sono dati da un lato dalle attività minerarie ed industriali legate allo sfruttamento del bacino marmifero (in gran parte localizzato in territorio di

Custonaci), dall'altro dall'appartenenza di tali comuni alla stessa area di gravitazione che ha in Trapani il polo di attrazione come centro erogatore dei principali servizi tecnico-amministrativi e commerciali.

Tra le caratteristiche che accomunano Buseto agli altri centri del comprensorio vanno segnalate da un lato l'appartenenza del Comune, per oltre metà della sua estensione territoriale, alla fascia nord della provincia definita **"zona agricola svantaggiata" ai sensi della Direttiva CEE 75/268 e che comprende (parzialmente o integralmente) i territori comunali di Custonaci, S. Vito Lo Capo, Erice, Valderice e Castellammare;** dall'altro lato l'appartenenza del territorio comunale (nella sua parte meridionale) all'area di produzione di alcune colture specializzate (la vite e il melone giallo), che interessa anche buona parte dei territori di Trapani, Paceco, Erice e Valderice.

Il territorio comunale esteso in una zona prevalentemente collinare compresa tra un'altitudine massima di m. 642 e una minima di m. 113, è attraversato da numerosi corsi d'acqua a carattere torrentizio. Nell'area in esame insiste un sito di importanza comunitaria Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (Tipo di sito B, Codice Natura 2000: ITA0100008) di macchia mediterranea denominato: "Complesso M. Bosco e Scorace" che si estende per una superficie di circa 602 (ha).

Per quanto riguarda gli impianti sportivi extra-scolastici, il Comune è dotato di un campo di calcio (con un moderno impianto di illuminazione per le gare in notturna e di un campo di bocce).

Castellammare del Golfo

Il comune di **Castellammare del Golfo**, con i suoi 14.573 abitanti, si estende per circa 127 Km² nella fascia costiera nord occidentale della Sicilia, al confine con i comuni di Alcamo, Calatafimi, Buseto Palizzolo, Custonaci e San Vito Lo Capo.

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale si realizza attraverso l'autostrada A29 Trapani-Mazara del Vallo-Palermo, che consente i collegamenti con i principali centri della provincia, e la statale 187 che collega il Comune, verso ovest, con i centri interni del settore settentrionale della provincia e, verso est, con le località costiere della provincia di Palermo. Il Comune è servito anche dalla ferrovia Trapani-Palermo (con scalo ad alcuni chilometri dal centro abitato), giudicata sufficiente rispetto alla domanda di trasporto sia di merci che di passeggeri. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 2, 23, 44, 63 e 88.

Il Comune, inoltre, risulta quasi equidistante, a poche decine di chilometri, dai due aeroporti di Palermo-Falcone e Borsellino e Trapani-Birgi, comodamente raggiungibili attraverso l'autostrada. Lo stato dei collegamenti è ritenuto nel complesso molto soddisfacente.

Sotto il profilo geo-politico, il Comune fa parte del comprensorio che si estende lungo l'arco costiero del Golfo di Castellammare e comprende i comuni di San Vito Lo Capo, Castellammare, Alcamo, Balestrate (PA), Terrasini (PA), Cinisi (PA) e Trappeto (PA).

I caratteri unificanti del comprensorio sono individuabili nella comune risorsa costituita dal Golfo di Castellammare e nelle connesse problematiche di difesa dall'inquinamento, di tutela e valorizzazione paesaggistico-ambientale e di sfruttamento economico (pesca, itticultura, turismo).

Nell'ambito del comprensorio, il Comune riveste un ruolo importante sia per la centralità della sua posizione, sia perché sede della principale infrastruttura comprensoriale, costituita dal suo porto turistico e peschereccio.

Nel contesto comprensoriale emerge tuttavia lo speciale rapporto che collega Castellammare da un lato a San Vito Lo Capo, dall'altro ad Alcamo. Con San Vito condivide, infatti, l'importante risorsa naturalistica costituita dalla Riserva dello Zingaro (R.N.O. Zingaro gestita dall'Azienda Foreste demaniali, si estende per 1.600 ha) e, in secondo luogo, un entroterra scarsamente produttivo (ricadente nella "zona agricola svantaggiata" ai sensi



della Direttiva CEE 75/268) in cui hanno però trovato sede e sviluppo le attività estrattive e di lavorazione del marmo; con Alcamo invece condivide l'interesse per lo sviluppo della zona agricola compresa tra i centri abitati dei due comuni e per le problematiche ad esso connesse, fra cui risalta quella dell'approvvigionamento idrico (costituito un consorzio per la gestione in comune di un acquedotto).

Da Alcamo, inoltre, il Comune dipende per i servizi amministrativi erogati dal distretto scolastico e dall'Unità sanitaria locale. Per quanto riguarda i rapporti con gli altri comuni, Castellammare dipende da Trapani per i servizi tecnico-amministrativi di livello superiore e per il consorzio di bonifica, da Buseto Palizzolo per la sezione periferica di assistenza tecnica all'agricoltura, da Palermo per i servizi commerciali, ed è a sua volta sede della procura da cui dipende il comune di Calatafimi.

Il territorio comunale si sviluppa su un declivio roccioso fra il livello del mare ed un'altitudine massima di 1.043 metri (Pizzo Niviere) ed è attraversato dal fiume S. Bartolomeo e dal torrente Ramo d'Alloro. Per quanto riguarda gli usi produttivi, risulta destinato per il 20% a colture estensive, per il 20% a colture intensive, per il 16% a pascolo e per il 25% a bosco. Quest'ultimo dato, in particolare, si riferisce alle estensioni boscate di M. Inici, Pizzo Niviere e delle zone intorno alla frazione di Scopello; da rilevare che Castellammare è il comune più boscoso della provincia di Trapani.

Nell'area in esame insiste un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (tipo B - Codice Natura 2000: ITA 010015) di macchia mediterranea denominata: "Complesso Monti di Castellammare del Golfo" che si estende per una superficie di 2.398 (ha). Inoltre, nel territorio insiste Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che coincide anche con la Zona a Protezione Speciale dello Zingaro e Faraglioni Scopello (Tipo sito C - codice natura 2000: ITA010017).

Customaci

Il comune di **Customaci** - 4.814 abitanti - si estende per circa 70 Km² all'estremità nord-occidentale della Sicilia, affacciandosi sul Mar Tirreno e confinando a nord-est con il comune di San Vito Lo Capo, a sud-ovest con quello di Valderice e a sud con i comuni di Buseto Palizzolo e di Castellammare del Golfo.

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale è affidato unicamente alla S.S. 187 Palermo-Trapani, raggiungibile dal centro abitato attraverso una strada provinciale di circa 4 chilometri, mentre lo svincolo autostradale più prossimo, in direzione di Palermo, è quello di Castellammare a circa 30 chilometri dal centro. Il Comune risulta, quindi, emarginato rispetto al sistema della grande viabilità regionale; i collegamenti con i comuni vicini sono affidati, oltre che alla S.S. 187, ad una rete di strade provinciali il cui stato è ritenuto complessivamente mediocre. Il territorio comunale è, inoltre, attraversato dalle Strade Provinciali: SP 16 e 18.

Sotto il profilo geo-politico, il Comune si inserisce nel comprensorio costituito dai comuni di Valderice, Erice, Buseto Palizzolo, Paceco e Trapani. I caratteri unificanti di tale comprensorio sono dati da un lato dalle attività minerarie ed industriali legate allo sfruttamento del bacino marmifero, dall'altro dall'appartenenza di tali comuni alla stessa area di gravitazione che ha in Trapani il polo di attrazione come centro dei principali servizi tecnico-amministrativi e commerciali di livello comprensoriale.

Nel contesto generale del comprensorio, Customaci, pur occupando una posizione poco favorevole rispetto alle opportunità di interscambio con i centri maggiori, contribuisce ai flussi economici comprensoriali attraverso le attività estrattive del marmo che sono in gran parte localizzate nel suo territorio, ma il cui indotto industriale interessa tutti gli altri comuni. Centro marmifero tra i più importanti del trapanese (nella zona si contano circa 200 cave di marmo), ha anche una certa importanza l'agricoltura e la pesca.

Oltre che verso Trapani, il Comune ha un rapporto di dipendenza amministrativa sia verso Erice, per il distretto



scolastico e la pretura, sia verso Buseto Palizzolo, per la sezione periferica di assistenza tecnica per l'agricoltura. Da rilevare che con Erice, Valderice, Buseto Palizzolo e S. Vito Lo Capo, Custonaci condivide l'appartenenza alla stessa area territoriale definita "zona agricola svantaggiata" ai sensi della direttiva CEE 75/268.

Il territorio comunale, prevalentemente montagnoso e di natura calcarea, si sviluppa fra il livello del mare e un'altitudine massima di 1.100 m, raggiunta dal M. Sparagio (la più alta vetta della Provincia), ed è interessato dal torrente Forgia e dal canale Biro. Per quanto riguarda gli usi produttivi è destinato per circa il 16% alle coltivazioni agricole, per il 53% a pascolo e solo per lo 0,02% a bosco; nella parte restante prevalgono le attività estrattive del marmo.

Sotto il profilo ambientale, il Comune di Custonaci è ricco di risorse: R.N.O. di Monte Cofano gestita dall'Azienda Foreste Demaniali, presenta una superficie di 352,5 ha per la Zona A, e di 185 ha per la Zona B; i "fondali del Golfo di Custonaci" sono ricompresi invece tra i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) (tipo B - Codice Natura 2000: ITA010025). E' inoltre presente un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) coincidente con la Zona a Protezione Speciale (ZPS) denominata Monte Cofano e litorale con una superficie di 555,22 (ha) (tipo C - Codice Natura 2000: ITA010016)

La situazione delle infrastrutture socio-culturali si presenta accettabile.

Le infrastrutture sportive extra-scolastiche vengono ritenute funzionalmente idonee e sufficienti per le esigenze della comunità ed adeguate anche alla maggiore domanda che si manifesta nel periodo estivo a causa dell'afflusso turistico.

Erice

Il comune di **Erice** - 29.338 abitanti - si estende per circa 47 Km² nella parte occidentale della provincia, confinando a sud con Trapani, Paceco e a nord con Valderice e Buseto Palizzolo, mentre ad ovest è bagnato dal mar Tirreno.

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale si realizza principalmente attraverso l'autostrada A29 dir. Trapani-Palermo che immette il Comune nel circuito della grande viabilità regionale e attraverso la Strada Statale 187 che congiunge il territorio comunale a quelli degli altri comuni della fascia settentrionale della provincia. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 3, 20, 22, 31, 34, 35, 52 e 83.

Il collegamento con il capoluogo è invece affidato alla provinciale Trapani-Erice vetta. Lo stato di tali collegamenti è giudicato insufficiente sia per le carenze strutturali e di manutenzione che caratterizzano il tracciato della provinciale per Trapani, sia per la mancanza di un agevole raccordo con l'autostrada.

Sotto il profilo geo-politico, il Comune di Erice si inserisce, mantenendo una sua autonoma fisionomia, nel comprensorio costituito dai comuni di Valderice, Custonaci, Buseto Palizzolo, Paceco e Trapani.

Nell'ambito del comprensorio, Erice è sede del distretto scolastico e della pretura da cui dipendono i comuni di Valderice, Custonaci e Buseto Palizzolo, mentre dipende a sua volta da Paceco per la sezione periferica di assistenza tecnica all'agricoltura.

In un ambito più vasto, l'importanza e la tipicità del ruolo svolto dal Comune è comunque da rintracciare nella sua marcata identità culturale, legata da un lato all'attività scientifica del Centro E. Majorana e dall'altro ai peculiari caratteri storico-urbanistici, che ne fanno, in proiezione anche internazionale, il più importante centro turistico della Provincia.

Nel quadro dei rapporti intercomunali, è da porre in evidenza il problema connesso alla definizione dei confini amministrativi con il comune di Trapani che pone in pregiudicato l'attribuzione ad Erice di alcune frazioni e quartieri densamente abitati e ubicati a valle del monte San Giuliano; tali quartieri (il principale dei quali è Casa

Santa) sono da molti anni rivendicati da Trapani come propria naturale area di espansione residenziale. Una revisione dei confini che tenesse conto delle ragioni del capoluogo ridurrebbe l'abitato di Erice esclusivamente al centro storico della vetta.

Il territorio comunale, di natura calcarea e argillosa, si sviluppa tra il livello del mare ed un'altitudine massima di 756 metri (Monte San Giuliano) e risulta destinato per il 17% a colture intensive, per il 23% a colture estensive, per il 3% a pascolo e per piccole quote a bosco.

Lo stato delle principali infrastrutture territoriali è gravemente carente. Nel centro storico la viabilità interna è strutturalmente inadeguata a contenere il traffico turistico presente durante l'intero corso dell'anno e maggiormente intenso nei giorni festivi e nel periodo estivo, la situazione risulta inoltre aggravata dalla mancanza di parcheggi. Poco funzionali anche le strade esterne al perimetro urbano che collegano Erice Vetta con le frazioni a valle, l'insufficienza delle infrastrutture viarie è stata resa più evidente dalla decisione di chiudere la funivia che offriva un'alternativa per il trasporto di persone tra il centro storico e i quartieri a valle. Da rilevare, tuttavia, che il Comune ha avviato, con un accordo di programma stipulato con l'Azienda Siciliana Trasporti, il ripristino della funivia, che porterà indubbi miglioramenti nella qualità dei trasporti e della vivibilità dell'importante centro.

Migliore invece la situazione dei quartieri a valle che si inseriscono praticamente nel tessuto urbano di Trapani e quindi usufruiscono delle infrastrutture dei servizi messi a disposizione dal capoluogo. Il conflitto amministrativo tra i due comuni è comunque fonte di frequenti disfunzioni che emergono sia nei problemi di manutenzione infrastrutturale, sia nell'erogazione dei servizi.

Non del tutto sufficiente, sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista della qualità degli impianti, appare, infine, la situazione delle infrastrutture sportive extra-scolastiche, soprattutto in relazione alla estrema carenza di quelle scolastiche.

Per quanto riguarda le risorse ambientali, oltre alla pineta che circonda Erice vetta, il Comune dispone di circa 16 chilometri di litorale marino di natura sabbiosa e rocciosa, meta turistica estiva.

Il "Monte San Giuliano" è ricompreso invece tra i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) (tipo B - Codice Natura 2000: ITA010010) e si estende su una superficie di circa 987 ha.

All'interno delle antiche mura del centro storico esiste una piccola zona archeologica (200 mq di scavi) dove sorgeva nell'antichità un famoso tempio dedicato a Venere.

San Vito Lo Capo

Il comune di **San Vito Lo Capo** – 3.798 abitanti - si estende su una superficie di circa 60 Km² occupando una penisola che protendendosi verso nord nel mar Tirreno, delimita ad est il Golfo di Castellammare e ad ovest il Golfo del Cofano; a sud, nell'entroterra, confina con i comuni di Custonaci e Castellammare.

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale si realizza attraverso un'unica strada provinciale che, dopo avere attraversato la penisola in tutta la sua lunghezza (ca. 15 km.), si innesta su un'altra strada provinciale che da un lato va a congiungersi con la S.S. 187 (a 32 km. dal centro di San Vito), collegando il comune con Castellammare e lo svincolo autostradale della A29 per Palermo; mentre dall'altro lato, attraversando il comune di Custonaci, collega San Vito alla litoranea che porta a Trapani; in alternativa, il capoluogo è raggiungibile anche attraverso la S.S. 187. Il territorio comunale è, inoltre, attraversato dalle Strade Provinciali: SP 16 e 63.

La strada provinciale che attraversa la penisola di San Vito è carente sotto il profilo strutturale e in mediocre stato di manutenzione, ma viene dichiarata sufficiente per sostenere l'attuale volume di traffico che su questa



arteria è diretto solamente verso San Vito; il Comune risulta, comunque, molto emarginato rispetto ai grandi assi della viabilità regionale: il più vicino svincolo dell'autostrada A29 e la più vicina stazione ferroviaria si trovano, infatti, a Castellammare, a circa 50 km. di distanza.

Sotto il profilo geo-politico, il Comune si colloca al confine di due aree comprensoriali: la prima che gravita verso Trapani e comprende i comuni di Custonaci, Erice, Valderice, Buseto Palizzolo e Paceco, con i quali San Vito condivide, da un lato, l'interesse diretto per l'offerta di infrastrutture e di servizi del capoluogo, dall'altro, l'interesse per lo sfruttamento del bacino marmifero in cui ricade il proprio territorio; la seconda area comprensoriale gravita sul Golfo di Castellammare e comprende i comuni di Castellammare, Alcamo, Balestrate (PA), Terrasini (PA) e Cinisi (PA), con i quali San Vito condivide l'interesse per la salvaguardia dell'ambiente costiero e marino del golfo e per il suo sfruttamento economico, incentrato sulla pesca e sul turismo.

In tale contesto, il Comune si propone come il principale punto di riferimento per le attività turistico - balneari, mentre resta dipendente dagli altri comuni per gran parte dei servizi tecnico-amministrativi; in particolare dipende da Alcamo per il distretto scolastico, da Erice per la Pretura, da Buseto Palizzolo per la sezione periferica di assistenza tecnica per l'agricoltura e da Trapani per tutti gli altri servizi tecnici, amministrativi, commerciali e culturali di livello comprensoriale.

Il territorio comunale, attraversato dal Canale Biro (che delimita a sud il confine con Custonaci), si sviluppa tra la costa e le pendici dei monti Monaco, Passo del Lupo e Speziale, ove si raggiunge l'altitudine massima di 913 m. La sua geologia è prevalentemente calcarea-dolomitica e tufacea, in relazione alla natura montagnosa e rocciosa dell'area. Per quanto riguarda gli usi produttivi risulta destinato per il 50% al pascolo, per il 30% alle coltivazioni di tipo estensivo e per il 10% a coltivazioni intensive.

Le infrastrutture sportive extra-scolastiche sono considerate insufficienti, soprattutto in relazione alla forte domanda estiva.

Sul territorio di San Vito Lo Capo insiste il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) coincidente con la Zona Protezione Speciale di Capo S. Vito (tipo sito C – codice natura 2000: ITA010017).

Valderice.

Il comune di Valderice – 11.374 abitanti - si estende per circa 53 Kmq nel settore nord-occidentale della Sicilia al confine con i comuni di Erice a sud, Buseto Palizzolo ad est e Custonaci a nord est, mentre a nord è bagnato dal mar Tirreno.

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale si realizza principalmente attraverso la statale 187 che attraversa il centro abitato e lo collega con Castellammare del Golfo verso est e con Trapani verso ovest; a breve distanza, in territorio di Trapani, vi è inoltre lo svincolo più prossimo dell'autostrada A29 dir. che consente i collegamenti veloci con l'interno della provincia e con Palermo. Lo stato delle grandi infrastrutture viarie è ritenuto nel complesso sufficiente; carente è invece la rete di strade provinciali di penetrazione nel territorio. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 18, 20, 34, 36 e 52.

Dal punto di vista geo-politico, il Comune risulta inserito nel comprensorio costituito dalla cintura dei paesi che circonda il capoluogo di Trapani, polo verso cui Valderice gravita per i principali servizi tecnico-amministrativi e per gli interessi culturali e commerciali. In tale contesto è tuttavia importante il ruolo che svolge il comune di Erice sia dal punto di vista amministrativo (è sede del Distretto scolastico e della Pretura da cui dipende Valderice), che come polo di attrazione turistica e culturale.

In relazione alle problematiche di carattere comprensoriale, il Comune condivide con Custonaci, Erice e Buseto Palizzolo l'importante risorsa produttiva rappresentata dal bacino marmifero che caratterizza, in misura diversa,



l'economia dei luoghi con le attività di estrazione e di lavorazione, ma che pone anche comuni difficoltà legate sia alla crisi del comparto che alla realizzazione di strutture per la tutela dell'ambiente dagli scarichi inquinanti delle segherie e dalle discariche dei materiali di risulta delle cave.

Il territorio comunale si sviluppa tra il livello del mare ed un'altitudine massima di 252 metri; risulta costituito da terreni di tipo argilloso ed arenario ed è attraversato da alcuni corsi d'acqua di natura torrentizia. Per quanto riguarda gli usi produttivi risulta destinato in prevalenza all'agricoltura e in particolare per il 30% alle coltivazioni di tipo intensivo, per il 30% alle coltivazioni di tipo estensivo, e per il 7% a pascolo; quasi irrilevante la percentuale destinata a bosco (0,03%).

Un aspetto particolare delle problematiche scolastiche che il Comune si trova ad affrontare è dato dalla presenza a Valderice di due istituti per l'assistenza ai minori portatori di handicap, che raccolgono assistiti da diverse province. Tali ragazzi frequentano le scuole pubbliche del Comune rappresentando circa il 12% della popolazione scolastica ed esprimendo quindi una forte domanda di servizi particolari che il Comune ha grosse difficoltà a soddisfare a causa dell'inadeguatezza delle strutture di sostegno e della mancanza dell'équipe psico-medico-pedagogiche.

Tabelle di riepilogo

Comuni	Popolazione residente Censimento 2001	Popolazione residente anno 1991	Variazione di popolazione tra il 1991 ed il 2001 (valori assoluti)	Variazione di popolazione tra il 1991 ed il 2001 (percentuali)	Densità per Km ²	superficie Km ²	tipologia di appartenenza	Censimento Agricoltura (Migliaia)		Aree protette				Invecchiamento Fonte ISTAT - Censimento 2001		
								n° occupati in agricoltura	n° totale occupati	ZPS	Superficie ZPS (ha)	SIC	superfici e SIC (ha)	Abitanti con età maggior e o uguale a 65 anni	Abitanti con età inferiore o uguale a 14 anni	Indice di vecchiaia
Busetto Palizzolo	3.197	3.210	-13	-0,4	44,0	72,71	Zona 3 ad agricoltura diversificata in potenziale sviluppo"	2	16			Complesso M. Bosco e Scorace	602	768	476	1,61
Castellammare del Golfo	14.573	13.515	1.058	7,3	114,6	127,16	Zona 1 ad attività economica diversificata, con agricoltura ricca e diffuso benessere	1	3			Complesso Monti di Castellammare del Golfo (Tp)	2398	2882	2391	1,21
Custonaci	4.814	4.571	243	5,0	69,2	69,57	Zona 2 ad agricoltura povera ed estensiva e a degrado demografico	2	10	Monte Cofano e Litorale	555,22	Monte Cofano e Litorale Fondali del Golfo di Custonaci	1683	892	764	1,17
Erice	29.338	29.420	-82	-0,3	621,4	47,21	Zona 1 ad attività economica diversificata, con agricoltura ricca e diffuso benessere	0	2			M. San Giuliano	987	4550	4934	0,92
San Vito Lo Capo	3.798	3.567	231	6,1	63,7	59,66	Zona 3 ad agricoltura diversificata in potenziale sviluppo"	2	13	Capo S.Vito, M.Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M.Sparacio	7293,33	Capo S.Vito, M.Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M.Sparacio	7294	748	630	1,19
Valderice	11.374	10.613	761	6,7	215,5	52,77	Zona 3 ad agricoltura diversificata in potenziale sviluppo"	1	4				2325	1777	1,31	
Totale	67.094	64.896	2.198	3,3	156,4	429,08					7848,55		12.964	12165	10972	1,11



2.2. Aspetti ritenuti rilevanti nella messa a punto degli obiettivi e delle strategie.

Dalle caratteristiche territoriali descritte nel paragrafo precedente risulta chiaro che l'ambito territoriale sul quale insiste il Piano di Sviluppo Locale è caratterizzato da aspetti paesaggistici, ambientali, infrastrutturali, sociali, economici e culturali che ne consentono di individuarlo come massa critica omogenea che esprime esigenze e bisogni comuni e a cui l'azione del G.A.L. darà l'opportunità di promuovere uno sviluppo comune. L'intero territorio, infatti, presenta una struttura produttiva polverizzata con carenze infrastrutturali, è in atto un fenomeno di depauperamento socioeconomico dei centri rurali, i soggetti pensionati sono molti, le presenze artigiane e di servizio sono di piccola e piccolissima dimensione, la struttura imprenditoriale in genere ed agricola è familiare con un livello di produzione spesso di sussistenza, mentre per i giovani è fuori dal contesto territoriale che si offrono le migliori opportunità occupazionali. Al contempo il territorio è ricco di risorse culturali, ambientali e naturali, che se ben utilizzate e valorizzate ne fanno di esso un potenziale attrattore in grado di sostenere uno sviluppo locale portatore di un benessere diffuso.

L'azione di programmazione svolta ha evidenziato, quindi, un'idea di sviluppo produttivo strettamente legata all'agricoltura, all'ambiente, alla trasformazione dei prodotti locali ed alla loro valorizzazione. L'azione principale, pertanto, del GAL è stata indirizzata all'individuazione e allo sfruttamento delle opportunità offerte dal territorio. L'utilizzo delle risorse culturali, comuni all'intero territorio, favorirà la promozione dello sviluppo locale, soprattutto, attraverso una valorizzazione delle risorse presenti. Aspetti critici quali una cultura imprenditoriale scarsamente innovativa caratterizzata da una scarsa conoscenza delle potenzialità locali e da difficoltà di adeguamento ai mutamenti dei mercati di riferimento, bassi livelli di formazione e informazione degli operatori, un limitato senso della cooperazione, hanno contribuito a delineare gli obiettivi e le strategie di azione del GAL. Anche sotto il profilo istituzionale si è ritenuto necessario fare un passo avanti nella direzione di una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità. Inoltre, un'altra carenza strutturale è da riscontrarsi nella scarsa visibilità dell'offerta territoriale. In altre parole, il contesto territoriale e l'apparato economico non riescono a consolidare l'attrattiva dell'area. Dall'indagine svolte nell'ambito territoriale è possibile rilevare che hanno giocato un ruolo inibitore per lo sviluppo locale la frammentazione dell'offerta locale, l'insufficiente predisposizione della cartellonistica, la frammentazione delle iniziative culturali locali, una politica inadeguata di valorizzazione dei prodotti e dell'ambiente locale.

In sintesi, la presenza nel territorio di specifici aspetti critici hanno indotto ad individuare nel tema catalizzatore del presente PSL lo strumento più adeguato per mettere in campo un programma di interventi in grado di contrastare gli elementi di crisi individuati e l'immagine di un territorio in declino, caratterizzato più dal disagio che non da risorse ed opportunità. Rispetto ai problemi esposti il GAL "Ericyna Tellus" ha fatto proprio il principio per cui il carattere di ruralità dell'area può diventare un punto di forza del territorio se si coniugano le necessità di valorizzare le risorse endogene, di garantire un presidio del territorio e di valorizzare i processi di sviluppo sostenibile ed ecocompatibile. L'area, infatti, ha una sua identità culturale ben definita, un ambiente naturale incontaminato - da intendersi come vero e proprio sistema integrato di risorse economiche e produttive e non come semplice paesaggio - una struttura sociale coesa fondata su valori culturali ben radicati.

Tali elementi costituiscono i perni strategici su cui è opportuno intervenire e lavorare per costruire un'immagine di territorio attraente per coloro che intendono viverci ed operarci, in quanto ricco di opportunità e risorse, nonché in grado di offrire un sistema di vita sano e qualitativamente elevato.



2.3. Attività di programmazione più generali presenti nell'area (politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso o concluse).

Il Piano di Sviluppo Locale deve interagire efficacemente con:

- i vari strumenti programmatori del territorio e con i diversi progetti realizzati;
- in corso e previsti attraverso i vari strumenti comunitari disponibili sul territorio.

Politiche finanziarie presenti nell'area leader

L'area Leader in oggetto è uno dei territori maggiormente beneficiari di provvidenze pubbliche a favore dello sviluppo delle PMI.

In particolare nell'area Leader inserita all'interno dell'Obiettivo 1, sono disponibili agevolazioni derivanti da leggi nazionali e regionali POR, che compongono un mix di indubbio interesse composto da misure sia a fondo perduto che a tasso agevolato.

Di seguito si elencano le principali.

Leggi Nazionali operanti nell'area Leader

Legge 488/92

La legge finanzia programmi di investimento riguardanti la costruzione, l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione e la riconversione di unità produttive, nonché l'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature varie nuove di fabbrica. Beneficiari della legge sono le imprese operanti nei settori estrattivo, manifatturiero, dei servizi. Il contributo viene erogato in conto capitale.

Legge 215/92

La legge finanzia l'imprenditorialità femminile offrendo un valido sostegno a tutti i progetti promossi da imprenditrici che prevedono l'avvio di una nuova azienda, l'acquisto di un'attività preesistente, la realizzazione di un'iniziativa innovativa, l'acquisizione di servizi reali per lo svolgimento di un'impresa esistente.

Il contributo viene erogato in conto capitale.

Legge 297/99

La legge finanzia progetti di ricerca e sperimentazione nei settori beni e servizi innovativi per la messa in opera di nuove metodologie di lavoro, per l'introduzione di tecnologie avanzate nei sistemi di produzione e commercializzazione, i finanziamenti vengono erogati a tasso agevolato e contributi in conto capitale.

Leggi Regione Sicilia operanti nell'area Leader

POR

Il POR traccia il disegno strategico che, saldando il ricorso ai fondi comunitari – FESR, FSE, FEAOG, SFOP – alle disponibilità finanziarie dello Stato ed a quelle della Regione, è finalizzato alla rimozione degli ostacoli che frenano la crescita della dotazione infrastrutturale e lo sviluppo dell'economia regionale.

La finalità generale del Programma Operativo assume integralmente l'obiettivo generale del QCS, che prevede la "riduzione significativa del divario economico e sociale delle aree del Mezzogiorno, in modo sostenibile, accrescendo le competitività di lungo periodo, creando condizioni di accesso pieno e libero al lavoro, facendo leva sui valori ambientali e di pari opportunità".

La strategia poggia su due priorità: quella dello sviluppo duraturo e quella della coesione sociale. Essa tiene conto delle specificità della regione e in particolare del suo tessuto produttivo ancora fragile, da rafforzare, e di

un ambiente naturale e di un patrimonio culturale eccezionali, ma da valorizzare meglio. Il programma si articola su assi di sviluppo e viene attuato dal Complemento di Programmazione.

Il Complemento di Programmazione (CdP) rappresenta il documento attuativo del POR. In particolare nel Complemento vanno descritte dettagliatamente le misure di attuazione degli Assi, che nel POR erano rese ad un livello di approfondimento meno circostanziato.

Con tale strumento e attraverso l'emanazione di appositi bandi per le misure sopracitate si erogano finanziamenti rivolti alla crescita socio-economica del territorio.

La parte fondamentale del CdP sono le schede di misura con la descrizione delle operazioni, l'indicazione degli obiettivi specifici, dei soggetti destinatari dell'intervento.

Legge Regionale 23 dicembre 2000, n. 32 – disposizioni per l'attuazione del POR 2000-2006 e di riordino dei regimi di aiuto alle imprese.

Con questa legge regionale, oltre a dare attuazione al Programma Operativo Regionale 2000-2006, ha portato a termine un poderoso lavoro di riordino normativo e procedurale che investe il complesso degli interventi di sostegno alle imprese locali. La legge ha inteso armonizzare le misure di sostegno di competenza regionale alla disciplina comunitaria in materia di aiuti alle imprese.

La legge ha un assetto molto articolato. In esso sono infatti individuabili:

1. disposizioni generali sui regimi di aiuto alle imprese;
2. indicazioni relative agli aiuti a finalità regionali e “de minimis”;

Inoltre, le tipologie di aiuto sono state calate nei diversi comparti, e precisamente:

- artigianato;
- commercio;
- industria;
- turismo.

I regimi di aiuto previsti dalla legge sono erogati attraverso bandi a cadenza periodica ovvero avvisi pubblici in cui verranno evidenziati i termini per la presentazione delle istanze.

PIANO DI SVILUPPO RURALE SICILIA

Gli obiettivi principali del Piano di Sviluppo rurale sono divisi negli assi sottoriportati:

Agroambiente

- introduzione e mantenimento di metodi di produzione a basso impatto ambientale,
- difesa e tutela del territorio regionale dai fenomeni di dissesto, erosione, dagli incendi e gestione di sistemi foraggeri estensivi (art.22 secondo e terzo trattino del Regolamento);
- incremento e salvaguardia della biodiversità (art.22 primo trattino del Regolamento).

Zone svantaggiate

- Frenare l'esodo rurale, favorendo e garantendo attraverso l'uso continuato delle superficie agricole, il mantenimento di una comunità rurale vitale, conservare lo spazio naturale e mantenere e promuovere sistemi di produzione agricola sostenibili.

Imboschimento delle superfici agricole

- Imboschimento di terreni agricoli con finalità produttiva (art.29 paragrafo 2 primo trattino del Regolamento);
- Creazione di popolamenti forestali naturali stabili (art.29 paragrafo 2 terzo trattino del Regolamento).



Prepensionamento

- Favorire il ricambio generazionale nelle aziende agricole e assicurare un reddito agli imprenditori anziani che cessano l'attività (art.10 del Regolamento).

In particolare troviamo delle interconnessioni con il programma Leader dell'area interessata nel settore della viticoltura e dell'olivicoltura e specificatamente nei settori del:

Vino

- incremento dei consumi dei vini di qualità;
- continuazione del processo di riqualificazione e diversificazione qualitativa della produzione;
- proposizione di nuovi prodotti.

Olio d'oliva

- Accentuazione delle caratteristiche legate alla provenienza territoriale;
- Diffusione dei sistemi di qualità certificata;
- Accentuazione di forme di integrazione tra le diverse fasi della filiera.

Programmi specifici attuati nel territorio

PIT 14 - SISTEMA TURISTICO INTEGRATO DELLA COSTA CENTRO-SETTENTRIONALE

Comuni interessati dal PIT facente parte dell'area Leader: ERICE, VALDERICE

L'idea forza del PIT è quella di innalzare la qualità dell'offerta turistica dell'area interessata, migliorando i servizi esistenti e promuovendo la creazione di nuovi prodotti turistici. Le strategie, che si intendono avviare a supporto di questo progetto integrato, prevedono un complesso di interventi in grado di agire sui diversi elementi che costituiscono il prodotto.

PATTO TRAPANI NORD

E' composto dai soggetti pubblici del territorio di Trapani, Paceco, **Valderice, Erice, Buseto Palizzolo, Custonaci**, la Provincia Regionale di Trapani, la Camera di Commercio d'intesa con 38 operatori economici dei settori industria, turismo e servizi, le organizzazioni sindacali, professionali e la Banca del Popolo di Trapani, che hanno avviato la programmazione negoziata del territorio interessato dai Comuni aderenti, con la sottoscrizione del protocollo d'intesa finale in data 20/07/99. I progetti imprenditoriali e le infrastrutture programmate sono stati approvati dal Ministero del Bilancio P.E. con Decr. n. 2383 del 27/11/2000 per complessivi € 59.468.979,01 di investimenti. In data 11/12/2000 i soggetti pubblici e privati interessati ai finanziamenti hanno costituito la società di gestione del Patto Territoriale - TRAPANI SVILUPPO NORD SRL - , che è entrata in attività operativa, dopo la sottoscrizione del protocollo finale in data 22/01/2001.

Nel mese di Luglio 2003 si è dato l'avvio alle procedure per la progettazione e la costruzione del porto turistico di Bonagia, struttura di particolare rilievo e inserita nel Patto territoriale Trapani Nord, che destina all'opera 5,7 milioni.

PATTO TERRITORIALE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Comuni interessati dal PIT facente parte dell'area Leader: Castellammare - S. Vito Lo Capo.

Obiettivi : Valorizzazione, commercializzazione e trasformazioni dei prodotti agroalimentari - Valorizzazione dell'artigianato locale - Sviluppo della PMI eliminando le condizioni di marginalità - Rilancio delle attività turistiche utilizzando tutte le risorse naturali esistenti e realizzando validi servizi – Recupero ambientale



PATTO TERRITORIALE PER L'AGRICOLTURA, LA PESCA ED IL TURISMO RURALE DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Obiettivi: attivare un'articolata fase di sviluppo mirante alla creazione delle condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva del settore agricolo e della pesca. Al fine di rafforzare la coesione e la cooperazione sociale nel territorio della Provincia di Trapani e di migliorare la competitività dei settori trainanti dell'economia locale, il Patto intende incentivare e sostenere gli interventi che: utilizzino le risorse materiali e immateriali esistenti per lo sviluppo del contesto economico locale, in particolare delle infrastrutture e dei servizi necessari alla produzione e commercializzazione dei prodotti; mirino alla creazione e allo sviluppo di attività produttive finalizzate al rafforzamento, anche attraverso l'innovazione tecnologica, delle filiere produttive leader, in particolare la vitivinicoltura, l'olivicoltura, l'ortofloricoltura, la frutticoltura, il comparto della pesca e dell'acquacoltura; sviluppando sinergie tra i settori produttivi trainanti e il settore del turismo, sfruttando il naturale nesso tra la produzione e promozione commerciale di prodotti agroalimentari tipici ad alta qualità e l'agriturismo; valorizzando e sviluppando le capacità relazionali tra organizzazioni territoriali di imprese collegate fra loro e ai soggetti pubblici locali.

CONTRATTO DI PROGRAMMA "TRAPANI TURISMO"

L'area di progetto del Contratto di Programma "Trapani Turismo" copre l'intera provincia di Trapani, comprese le isole. La dimensione territoriale provinciale è una caratteristica del progetto, che serve a mettere in luce gli aspetti naturalistici, archeologici, culturali e gastronomici che mostrano la potenzialità turistica del territorio. L'obiettivo generale definito dal Contratto di Programma è "la realizzazione di un territorio turistico attrezzato" nell'intera provincia, ovvero la creazione di un turismo integrato individuando diverse tipologie di strutture:

- Recupero di edifici storico-artistici;
- Ampliamento e ammodernamento di strutture già operanti sul territorio;
- Realizzazione di nuovi impianti;
- Creazione di un "turismo accessibile".

POLITICHE DI SVILUPPO DELLA PROVINCIA DI TRAPANI NEL MEDIO TERMINE

Progetto di Massima del Piano Territoriale Provinciale della Provincia Regionale di Trapani

Il Piano individua alcuni punti fondamentali su cui costruire dialetticamente le ipotesi di riordino territoriale:

- 1) Valorizzazione del patrimonio storico artistico paesaggistico del territorio;
- 2) Infrastrutture e trasporti;
- 3) Agricoltura e Pesca;
- 4) Portualità turistica;
- 5) Salvaguardia dei litorali;
- 6) Marmo;
- 7) Termalismo;
- 8) Turismo.

Sono, inoltre, previsti interventi sui seguenti "Sistemi".

Sistema fisico: Interventi sul sistema fisico attraverso la concretizzazione prioritaria della bonifica idrogeologica.

Sistema ambientale: Interventi sul sistema ambientale attraverso l'individuazione e la definizione di aree la cui trasformazione produttiva sia compatibile con le necessità di salvaguardia ambientale e di controllo e contenimento degli effetti dell'inquinamento. La protezione vincolistica del sistema ambientale va analizzata per sviluppare una credibile coesistenza tra i valori caratterizzati da un altissimo grado



di protezione ambientale e valori derivati da possibilità di sfruttamento moderato del territorio. Sistema agrario: Interventi sul sistema agrario finalizzati alla concretizzazione di una cultura di salvaguardia degli ambiti agricoli tradizionali. La qualità del paesaggio agrario della Provincia impone una rivalutazione in termini di vocazioni economiche e sociali attraverso un nuovo equilibrio tra sfruttamento controllato delle risorse e scambi sociali legati alla cultura della tradizione.

Sistema insediativo: Interventi sul sistema insediativo che rivitalizzi i beni culturali e li inserisca nel circuito produttivo e positivo degli interessi collettivi. I segni della storia hanno un elevato grado di riconoscimento in virtù del loro interesse collettivo e come tali vanno classificati per sistemi omogenei, integrati correttamente nella distribuzione delle relazioni sociali e produttive come beni vitali e vivibili

Il programma prevede inoltre:

- 1) la realizzazione di un centro fieristico polivalente e permanente da localizzarsi nel territorio di Trapani, al quale dovrebbero affluire prodotti agricoli, artigianali ed industriali di tutti i comuni della Provincia;
- 2) la realizzazione, mediante riconversione di strutture già esistenti di un centro fieristico specializzato per le produzioni agricole, artigianali ed agrituristiche;
- 3) la creazione dell'agenzia Provinciale per lo sviluppo economico.

Al fine di favorire l'aggregazione della domanda di servizi e di promuovere i progetti complessivi di riqualificazione basati sul rafforzamento della qualificazione terziaria interna delle imprese allo scopo di accrescere il livello delle competenze organizzative e manageriali e migliorare, altresì, la capacità di percezione e di valutazione e controllo dei servizi eventualmente acquisiti sul mercato, il Programma di sviluppo socio-economico propone l'istituzione di una Agenzia Provinciale per lo sviluppo economico, a cui affidare funzioni di regia delle dinamiche evolutive dei sistemi locali e più in generale del sistema produttivo Provinciale.

2.4 Individuazione dei punti di forza, debolezza, opportunità e rischi (analisi Swot).

Il PSL interviene cercando di utilizzare il tema catalizzatore quale “idea-forza” per superare i punti di debolezza e i rischi, puntando sui punti di forza dell’area e sulle opportunità sia presenti nel territorio che a livello macroeconomico.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Alta valenza del patrimonio paesaggistico – naturalistico – forestale con presenza di aree SIC e ZPS; - Presenza di valori storici, culturali di pregio e diffusi; - Elevata potenzialità turistica; - Buon livello di governo integrato del territorio espresso dalle civiche amministrazioni e dagli enti territoriali; - Presenza di un artigianato locale diffuso e di antica tradizione (lavorazione della ceramica, del ricamo..); - Consistente presenza di prodotti agro-pastorali e agro-alimentari di gran pregio; - Buona diffusione di aziende agricole ed agrituristiche con un’offerta ampia di prodotti tipici e tradizionali; - Attività agricole orientate prevalentemente alle produzioni di pregio e diffusione di un’agricoltura a forte valenza ambientale; - Tessuto sociale sano; - Presenza di strutture alberghiere specialmente lungo la costa e strutture per il turismo stagionale (Bed & Breakfast, affittacamere). 	<ul style="list-style-type: none"> - Scarso orientamento al marketing territoriale; - Carente promozione, valorizzazione e commercializzazione dei beni e servizi prodotti; - Insufficiente integrazione del turismo attuale e potenziale con diverse attività intersettoriali, col turismo balneare stagionale col turismo rurale e con l’agriturismo; - La difficoltà di ricambio generazionale nelle aziende agricole ed artigiane che non facilita l’adozione di strumenti gestionali ed organizzativi innovativi; - Progressivo invecchiamento della popolazione rurale non adeguatamente sostituita da forze giovanili; - Mancanza di standard qualitativi; - Sistema infrastrutturale inadeguato; - Una cultura imprenditoriale scarsamente innovativa caratterizzata da una scarsa conoscenza delle potenzialità locali e da difficoltà di adeguatamente ai mutamenti dei mercati di riferimento; - Bassi livelli di formazione e informazione degli operatori; - Un limitato senso della cooperazione che conduce ad una frammentazione delle iniziative; - Perdite di tradizioni storiche culturali;

OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore attenzione del cittadino ai temi della qualità dell'ambiente , che si traducono anche in una crescente richiesta di fruizione diretta delle risorse naturali; - Crescita della domanda di turismo enogastronomico ed in generale di scoperta del territorio e dei suoi valori tradizionali; - Crescente attenzione dei consumatori per le produzioni tipiche e biologiche; - Crescita della domanda residenziale a scopo abitativo e lavorativo in aree verdi; - Sviluppo di rete telematiche su scala regionali e provinciale; - Sviluppo delle forme di telelavoro associato all'incremento di lavoratori autonomi; - Importanti progetti di investimento, a livello regionale, nelle tecnologie di telecomunicazione, sia per quanto riguarda la creazione di rete dorsali che di reti accesso che sono potenzialmente in grado di raggiungere l'utente finale; 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento del divario esistente con le aree più forti della regione; - Concorrenza di prodotti di qualità provenienti da altre aree rurali; - L'impoverimento culturale derivante dalla scomparsa di usi, tradizioni, ed elementi del folklore, così come di produzioni non significative a livello economico - La riduzione degli aiuti UE al termine della fase di programmazione 2000-2006.

3. Strategia pilota di sviluppo rurale.

3.1. Tema catalizzatore (individuazione, motivazioni, obiettivi e strategie, dimostrazione del suo carattere di “strategia pilota” ai sensi della Comunicazione).

La proposta di intervento inserita nel PSL, così come suggerito dal Complemento di Programmazione, fa perno su una strategia che è da considerare Pilota e Innovativa sia nell’approccio progettuale, che nell’attività realizzata.

La preparazione di questo nuovo Piano, è passata attraverso una concertazione, sistematica tra Enti Pubblici, consorzi di imprese, Associazioni di categoria, associazioni culturali e singoli imprenditori, i quali, per la prima volta coinvolti in fase progettuale hanno individuato i temi catalizzatori e promosso un programma di interventi che ha come obiettivo la crescita economica e sociale dei territori rurali.

Come temi catalizzatori, tra quelli suggeriti dalla Commissione nella Comunicazione, sono stati scelti:

- ***interventi di valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando mediante un’azione collettiva l’accesso ai mercati per le piccole infrastrutture produttive,***
- ***Interventi di valorizzazione delle risorse naturali e culturali compresa la valorizzazione di Siti di Interesse Comunitario “Natura 2000”.***

Su questi temi, si è costruita una strategia complessiva, che non si traduce in una mera sommatoria di progetti, ma che attraverso il richiamo ad un’identità culturale dei territori, aziona percorsi di crescita e di sviluppo dell’intera area.

Quello della disgregazione amministrativa dell’Agro Ericino è un processo che si è completato nei primissimi anni 50, nei secoli precedenti il territorio dell’Agroericino, aveva non soltanto un solo nome, “Erice”, ma soprattutto, radici culturali, enogastronomiche, e religiose comuni.

La frammentazione di tale realtà sociale e culturale, ha lentamente portato alla perdita del bagaglio di tradizioni acquisito nei secoli e, del “comune sentir popolare”, inteso come cultura dell’appartenenza ad un popolo ed ad un territorio.

Sono nate assurde rivalità, e si è andata via via a diffondere, la mentalità del “far da sé”, tipica delle società consumistica, che ha dissolto la solidarietà fra le genti unite per un fine comune.

Oggi, proprio in un’era di globalizzazione in cui la fanno da padrona le grandi multinazionali, si riscopre il valore della collaborazione sinergica che porta alla ottimizzazione delle risorse, indispensabile per l’ottenimento di obiettivi di benessere comune ed indispensabile per poter competere con i parametri di qualità e convenienza adeguati ai mercati.

La salvaguardia e la riscoperta di un patrimonio immenso fatto di genti, prodotti e beni, possono essere un perfetto trampolino di lancio per il raggiungimento di obiettivi di crescita, nel rispetto dell’ambiente, intendendo per ambiente il macrosistema che racchiude le risorse naturali, umane, imprenditoriali, istituzionali.

Ed è proprio partendo dal recupero di una identità popolare che si vuole dar vita ad una azione programmatica di interventi a sostegno del recupero delle peculiarità ambientali, umane, culturali e produttive del territorio quale elemento essenziale per il miglioramento della qualità delle condizioni di vivibilità e di benessere sul territorio.



L'Agroericino, racchiude territori omogenei da un punto di vista morfologico, paesaggistico e produttivo, caratterizzati da chilometri di costa rocciosa balneabile di rara bellezza, e da un entroterra collinare dove si susseguono piantagioni di viti, ulivi, meloni, agrumi e ortaggi e dove si utilizzano tecniche di produzioni simili per la lavorazione dei derivati.

Le campagne, sono arricchite da insediamenti abitativi tipicamente rurali bagli e ville costruite con pietre, tufi e marmi locali lavorate da sapienti artigiani. I mari e le coste sono state paradossalmente salvaguardate da uno sfruttamento intensivo deturpante ed altamente inquinante proprio dell'imprenditoria selvaggia ed arruffona.

Numerosissimi i monumenti, le Riserve e i Siti di Interesse Comunitario, che risultano in alcuni casi degradati o abbandonati. Su questi è necessario effettuare interventi di riconversione e riqualificazione, che mantenendone la tipicità e storicità, permetta di inserirli in circuiti produttivi qualificati.

Dopo un attento esame della realtà sociale e produttiva del territorio, si è voluto creare un progetto mirato al superamento delle carenze strutturali che minano i processi di produzione e diffusione dei prodotti, e dei beni-servizi, sin dalle preliminari fasi di reperimento degli elementi produttivi idonei e qualificati, come ad esempio il reperimento di risorse umane in grado di fornire prestazioni altamente specializzate, fino alle fasi finali di posizionamento dei prodotti sui mercati anche internazionali, utilizzando, ad esempio, metodologie informatizzate, passando attraverso la promozione del territorio quale sinonimo di qualità con la creazione di un "marchio" che garantisca il consumatore e che si ponga come denominatore comune delle diverse proposte.

Si sono sviluppati temi che riguardano, per esempio la marginalità del territorio rispetto ai grandi flussi commerciali ed economici che costituisce una insidia da affrontare in maniera pianificata con la creazione di canali sia di stoccaggio che di trasferimento preferenziali.

Obiettivo principale del progetto è la qualificazione del territorio e delle sue risorse quali fonte di ricchezza, attraverso strategie mirate al sostegno delle imprese e dei maggiori attori sociali e produttivi, coordinate ed organizzate in maniera sinergica e complementare, superando difficoltà individuali o locali e superando piccoli interessi ciecamente privatistici, per l'ottenimento di benefici collettivi, riducendo la "litigiosità" locale che porta all'abbattimento della efficacia delle idee e delle azioni, sostenendo la cooperazione per aumentare la competitività del sistema locale.

La qualità progettuale proposta in questo PSL fa perno su strategie che risultano:

- **Pilota.** A differenza dei programmi che nel passato si sono attivati nel territorio dell'agroericino, questo Piano non punta semplicemente alla creazione di imprese o di singoli interventi, ma prevede un'organicità di azioni sul territorio complementari e sinergiche, integrando interventi di formazione di commercializzazione di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, azioni che hanno una valenza sociale e non solo economica e che quindi sono tese a seminare il germe della crescita. Si punterà alla creazione di iniziative culturali, quali eventi e manifestazioni, alla realizzazioni di studi, indagini e ricerche orientate alla salvaguardia del patrimonio naturale, si creeranno percorsi a tema, viaggi enogastronomici si punterà alla rivalutazione artistica dei luoghi della memoria e comunque di interesse artistico e storico.

- **Innovative.** Verranno promossi programmi di commercializzazione, marketing e promozione. Interventi simili sono stati avviati negli anni passati, ma poiché "calati dall'alto" non sono durati nel tempo. La causa dell'insuccesso di azioni similari è riconducibile alla mancanza degli elementi fondamentali quali l'aderenza al territorio, nella

risoluzione delle problematiche e nelle previsione delle ricadute, e alla mancanza di interconnessione settoriale e territoriale, capace di mettere in stretta corrispondenza e collaborazione le esperienze e le risorse.

-Integrate. L' integralità delle azioni è assicurata dall'approccio territoriale e dal partenariato. In entrambi i casi, la dimensione spaziale e la diversificazione degli attori portatori di interessi diversi ancorché complementari generano automaticamente dinamiche d'integrazione, assicurando le sinergie tra le diverse componenti del progetto, con effetti amplificati e ricadute di più lunga durata. Possiamo inoltre affermare che il progetto si caratterizza per una forte integrazione tra i diversi settori produttivi (Agricoltura, trasformazione di prodotti agricoli, artigianato, turismo in sede rurale) oltre che tra settore profit (aziende) e no profit (associazioni culturali e di categoria)

- Di pari opportunità. Una idonea azione formativa mirata all'ottenimento di capacità tecniche e non di qualifiche di improbabile applicazione pratica, è indirizzata all'enorme platea di disoccupati. Sono previsti interventi specifici sulle fasce deboli a più alto rischio di disoccupazione come i giovani e le donne in modo da attivare le suddette categorie ed incrementare occupazione. Alle stesse fasce sono indirizzati interventi a favore delle imprese.

-Trasferibili. La definizione di un tale modello di sviluppo potrà essere facilmente trasferibile a realtà simili, ove si riscontrino in tutto o in parte elementi di degrado o di disturbo dei processi evolutivi sociali e di sviluppo economico, in primo luogo la disgregazione del tessuto sociale e territoriale quale principale elemento di involuzione nonché le problematiche economico-sociale già illustrate quali effetti negativi. Il trasferimento delle esperienze e delle conoscenze acquisite durante la progettazione ed in un secondo momento durante la fase di realizzazione, potrà essere messa a disposizione di altre realtà produttive grazie la realizzazione di un documento tecnico informatizzato che potrà assurgere ad esempio operativo, inoltre si prevede la realizzazione di un sito internet che si porrà come finestra rappresentativa del lavoro svolto, instaurando un rapporto di interscambio conoscitivo di esperienze e realtà. Infine un meccanismo di concorrenza relativa sulle performance dei progetti permetterà di rafforzare l'effetto di trasferibilità delle iniziative.

-Territorialmente sostenibili e vitali. Il progetto innesca un circuito rigenerativo completo che parte dalla rivalutazione di tutte le risorse presenti sul il territorio, paesaggistiche, architettoniche, umane, produttive, che allo stesso tempo ne sono le primarie beneficiarie, risultandone migliorate e qualificate.

Il progetto infatti non tende allo sfruttamento delle risorse in maniera esaustiva ma all'aumento delle possibilità di utilizzo produttivo nel tempo.

-Complementari. Rispetto ai programmi di incentivazione promossi per il settore agricolo-rurale, che si sono attivati in questi territori, PIT agricolo, Leader II (vedasi cap.2.2 PSL), la cui strategia di fondo era quella del miglioramento della qualità del prodotti, il nostro PSL si pone quale naturale completamento di queste azioni in un ottica squisitamente di filiera.

3.2. Singole misure (o azioni) del PSL. Per ogni misura/azione, in genere, descrivere:





3.3. Cronogramma degli interventi.

3.4. Piano finanziario per misure (o azioni) e per annualità, nel rispetto di quanto indicato al paragrafo 3.2 del CdP.

3.5. Descrizione sintetica degli elementi di: complementarità del PSL rispetto ai documenti di programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2000-2006, in particolare rispetto al Piano di sviluppo rurale e al POR Regione Siciliana 2000/2006; complementarità del PSL rispetto ad altre iniziative di sviluppo locale realizzate nel recente passato, in corso di realizzazione o programmate.

Gli interventi del PSL contenuti nella **MISURA 1.1** e compresi tra la linea d'intervento 1 e la linea d'intervento 2 sono pienamente complementari con il Piano regionale di sviluppo rurale che non prevedono azioni a valenza promozionale su specifiche aree, con il POR SICILIA 2000 – 2006 – Asse IV “Sistemi locali di sviluppo” (misura 4.15 – “Promozione dell’adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali”, misura 4.18 “Promozione turistica”, misura 4.19 “Potenziamento e riqualificazione dell’offerta turistica”, misura 4.20 “Infrastrutture turistiche di interesse regionale”).

Gli interventi del PSL contenuti nella **MISURA 1.1** e compresi tra la linea d'intervento 3 e la linea d'intervento 5, presentano aspetti di complementarità e integrazione con le misure previste nel POR e nel PSR che prevedono, in generale, il miglioramento della qualità della vita della popolazione locale. Per quanto riguarda il POR SICILIA 2000 – 2006 si fa riferimento all’Asse IV “Sistemi locali di sviluppo” (misura 4.03 “Nuova imprenditorialità femminile, giovanile e del terzo settore”, che prevede anche aiuti per migliorare la qualità della vita a beneficio delle piccole imprese come definito a livello comunitario, operanti nel terzo settore e cooperative sociali) e all’asse V (misura 5.02 “Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita” che prevede azioni materiali per il rinnovamento del tessuto edilizio ed urbanistico delle aree degradate, dismesse, e dei centri storici di città capoluoghi di provincia e di centri medi con popolazione superiore ai 30.000 abitanti).

Gli interventi del PSL contenuti nella **MISURA 1.1** e compresi tra la linea d'intervento 6 e la linea d'intervento 8, sono pienamente complementari alle misure previste nel POR e nel PSR che non prevedono azioni a valenza promozionale su specifiche aree; ha funzione integrativa e complementare alle misure previste nel POR e nel PSR che prevedono il miglioramento della qualità della vita della popolazione locale. La presente misura è inoltre complementare alle misure previste nel POR e nel PSR che prevedono, in generale, il potenziamento e la riqualificazione del tessuto produttivo locale ma non specifici interventi a favore delle aree rurali. Gli interventi in parola sono integrati e complementare alle misure previste nel POR e nel PSR che prevedono, in generale, il miglioramento della qualità della vita della popolazione locale.

Per quanto riguarda il P.O.R. Sicilia 2000-2006 si fa riferimento all’Asse IV “Sistemi locali di Sviluppo” (Misura 4.03 “Nuova imprenditorialità femminile e giovanile e del terzo settore” che prevede anche aiuti per migliorare la qualità della vita a beneficio delle piccole imprese come definite a livello comunitario, operanti nel terzo settore e cooperative sociali) e all’Asse V (Misura 5.02 “Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita” che prevede azioni materiali per il rinnovamento del tessuto edilizio ed urbanistico delle aree degradate, dismesse, e dei centri storici di città capoluoghi di provincia e di centri medi con popolazione superiore ai 30.000 abitanti).

L'azione è complementare e integrata con l'Accordo di Programma Quadro "Recupero della marginalità sociale e pari opportunità", priorità A, B, C.

In generale la presente misura è pienamente complementare alle misure previste nel POR e nel PSR che non prevedono azioni a valenza promozionale su specifiche aree; ha funzione integrativa e complementare alle misure previste nel POR e nel PSR che prevedono, in generale, il potenziamento e la riqualificazione del tessuto produttivo locale ma non specifici interventi a favore delle aree rurali.

Gli interventi del PSL contenuti nella **MISURA 1.2** e compresi tra la linea d'intervento 1 e la linea d'intervento 8 risultano complementari e connessi con le misure previste dal POR e nel PSR che prevedono interventi integrati di promozione del territorio e finalizzati alla fruizione sostenibile delle risorse locali ma non prevedono interventi relativi a studi, sensibilizzazione e animazione territoriale che rappresentano la struttura portante dell'azione in parola. In particolare, l'azione in parola risulta complementare alle misure previste nell'ambito del POR Asse I "Risorse naturali (misura 1.12 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità", misura 1.13 "Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica", al pacchetto di misure previste nell'ambito dell'Asse II "Risorse culturali", alle misure previste nell'Asse IV "Sistemi locali di sviluppo" (misura 4.03 "Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore", misura 4.13, "Commercializzazione dei prodotti tipici di qualità", misura 4.15 "Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali", misura 4.18 "Promozione turistica", misura 4.19 "Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica").

Gli interventi del PSL compresi nella **MISURA 1.2** e compresi tra la linea d'intervento 9 e la linea d'intervento 10 risultano complementari e integrati con le misure previste nel POR e nel PSR che prevedono la valorizzazione del patrimonio storico-culturale territoriale ma non prevedono specifiche iniziative di analisi, studio, divulgazione, informazione finalizzate alla promozione della conoscenza di specifiche aree rurali, che costituiscono la struttura portante delle presenti azioni. Per quanto riguarda le connessioni con il POR Sicilia 2000 – 2006, si fa riferimento alle misure previste nell'ambito dell'Asse II "Risorse culturali" (in particolar modo la misura 2.01 "Recupero e fruizione del patrimonio culturale e ambientale", misura 2.02 "Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze", misura 2.03 "Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale") e nell'ambito dell'Asse IV "Sistemi locali di sviluppo"(misura 4.18 "Promozione turistica" e misura 4.19 "Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica").

Gli interventi del PSL compresi nella presente misura e compresi tra la linea d'intervento 11 e la linea d'intervento 14, risultano complementari e connessi con le misure previste nel POR e nel PSR che prevedono la valorizzazione del patrimonio ambientale e la rete ecologica ma non prevedono iniziative di analisi e studi su modelli di gestione sostenibile delle aree protette, sull'applicazione di sistemi di gestione ambientale e sulla realizzazione di interventi di salvaguardia, miglioramento e monitoraggio delle risorse naturali e del paesaggio dell'intera area di intervento del GAL, caratteristiche che rappresentano la struttura portante delle presenti azioni. Per quanto riguarda le connessioni con il P.O.R. Sicilia 2000-2006, si fa riferimento alle misure previste nell'ambito dell'asse I Risorse naturali (in particolar modo la misura 1.01 Realizzazione, completamento ed adeguamento delle reti di monitoraggio, la misura 1.08 Diffusione delle competenze per la gestione e la salvaguardia del territorio, la misura 1.12 Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità, la misura 1.13 Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica e dell'asse II Risorse culturali (misura 2.01 Recupero e fruizione del patrimonio culturale e ambientale);



Gli interventi del PSL compresi nella **MISURA 1.2** compresi tra la linea d'intervento 17 e la linea d'intervento 18, risultano complementari e connessi con le misure previste dal POR e nel PSR che prevedono interventi integrati di promozione del territorio e finalizzati alla fruizione sostenibile delle risorse locali ma non prevedono interventi relativi a studi, sensibilizzazione e animazione territoriale che rappresentano la struttura portante dell'azione in parola. In particolare, l'azione in parola risulta complementare alle misure previste nell'ambito del POR Asse I "Risorse naturali (misura 1.12 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità", misura 1.13 "Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica", al pacchetto di misure previste nell'ambito dell'Asse II "Risorse culturali", alle misure previste nell'Asse IV "Sistemi locali di sviluppo" (misura 4.03 "Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore", misura 4.13, "Commercializzazione dei prodotti tipici di qualità", misura 4.15 "Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali", misura 4.18 "Promozione turistica", misura 4.19 "Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica").

Nel progetto "Parco Rurale di Virgilio" (quindi con riferimento agli interventi del PSL contenuti nella **MISURA 1.3**) sono inserite in maniera integrata, azioni di sistema, complementari all'intero PSL. Pertanto, è possibile, collegarlo a tutti i programmi diversi dal PSL richiamati in tutte le azioni e nello stesso contenute. Gli interventi proposti sono infatti strumentali alla implementazione delle strategie di sviluppo proposte nell'intero PSL e conseguentemente l'attuazione della presente azione risulta complementare alle misure previste nel P.O.R. Sicilia 2000/2006 e nel Piano di Sviluppo rurale Sicilia 2000-2006

Gli interventi sono altresì specificatamente complementari e integrati con misure previste nel POR e nel PSR che prevedono la valorizzazione del patrimonio storico-culturale territoriale.

Gli interventi del PSL compresi nella **MISURA 1.3** compresi tra la linea d'intervento 1 e la linea d'intervento 6, risultano complementari e integrati con misure previste nel POR e nel PSR che prevedono interventi volti all'introduzione e all'applicazione di metodi e parametri di controllo di qualità e di elementi per la certificazione ambientale dei processi di produzione.

Va inoltre menzionato che la progettualità della Carta di Valorizzazione del territorio costituisce un progetto sperimentale già avviato dal Comune di Erice.

Gli interventi del PSL compresi nella **MISURA 1.3** compresi tra la linea d'intervento 7 e la linea d'intervento 10, risultano complementari alle misure del Programma operativo regionale Sicilia 2000-2006 ricomprese nell'asse I Risorse naturali (misura 1.03 Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici misura 1.12 Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità e nell'asse IV Sistemi locali di sviluppo (misura 4.01 Potenziamento delle PMI esistenti, misura 4.04 Servizi innovativi di rete e strumenti di sviluppo territoriale, misura 4.06 Investimenti aziendali per l'irrobustimento di filiere agricole e zootecniche, misura 4.08 Formazione nel settore agricolo/forestale, misura 4.12 Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, misura 4.13 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità, misura 4.19 Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica.

Gli interventi del PSL compresi nella **MISURA 1.3** compresi tra la linea d'intervento 11 e la linea d'intervento 13, presentano aspetti di connessione e complementarità con le misure del POR SICILIA 2000 – 2006, in particolare l'Asse I "Risorse naturali" (misura 1.13 "Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica") e all'Asse IV "Sistemi locali di sviluppo" (misura 4.03 "Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore", misura

4.05 “Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo”, misura 4.15 “Promozione dell’Adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali”).

Gli interventi del PSL compresi nella **MISURA 1.4** compresi tra la linea d’intervento 1, risultano funzionali al perseguimento degli obiettivi globali del programma, in quanto la tipologia d’intervento descritta mira in modo integrato a potenziare e qualificare le risorse umane. L’integrazione dell’iniziativa prevista nella misura porta a migliorare le conoscenze e le competenze professionali locali (obiettivo specifico della misura) e, di conseguenza, ad incrementare lo sviluppo socio-economico del territorio agroerico (obiettivo globale del presente PSL). Peraltro, sono evidenti i caratteri complementarietà con tutte le altre misure del PLR, con particolare riferimento a quelle finalizzate a migliorare la competitività economica (1.2).

Gli interventi del PSL compresi nella **MISURA 1.5** compresi tra la linea d’intervento 1 e la linea d’intervento 2, risultano collegati a tutte le azioni del PSL e può conseguentemente intendersi collegata, in via indiretta, a tutti i programmi diversi dal PSL richiamati in tutte le azioni nello stesso contenute. Gli interventi proposti sono infatti strumentali alla implementazione delle strategie di sviluppo proposte nell’intero PSL e conseguentemente l’attuazione della presente azione risulta complementare alle misure previste nel P.O.R. Sicilia 2000/2006 e nel Piano di Sviluppo rurale Sicilia 2000-2006.

In generale, il PSL presenta indubitabili aspetti di connessione e complementarietà con il POR SICILIA 2000 – 2006, naturalmente con il Piano Regionale per lo Sviluppo Rurale e altre iniziative realizzate in passato nel territorio oggetto del PSL, quali la programmazione negoziata, che prevedevano e prevedono progetti di sviluppo di territori basati sulla concertazione e sul coinvolgimento dei principali attori locali ed a partire da specificità locali e risorse endogene culturali e ambientali di attività imprenditoriali radicate sul territorio, in linea quindi con la filosofia ispiratrice del PSL. Per un elenco delle iniziative di sviluppo legate alla programmazione negoziata e per un elenco di normative agevolative attualmente sul territorio ad avere carattere di complementarietà rispetto agli obiettivi globali del PSL, vedasi apposito paragrafo 2.3.

3.6. Informazione sul PSL rivolta alla popolazione e ai beneficiari potenziali delle misure.

Coerentemente con il complessivo piano di comunicazione del PSL, e con l'obiettivo di rendere quanto più efficace possibile l'intervento operativo sul territorio, sarà attuata una capillare campagna di informazione e promozione sulle finalità del PSL e sulle opportunità da questo offerte in funzione dello sviluppo del territorio a partire dalle sue endogene risorse culturali e ambientali.

La campagna di informazione e sensibilizzazione prevista, si propone il fondamentale obiettivo di raggiungere il maggior numero di possibili di soggetti potenzialmente interessati, costituiti oltre che dalla popolazione locale anche dalle imprese e/o enti di varia natura alle varie misure

Sarà in particolare realizzato un sistema di comunicazione che avrà al fine di informare, sensibilizzare e rendere partecipi al complesso delle attività previste nel PSL la popolazione, il tessuto imprenditoriale, gli operatori esterni. I potenziali turisti e consumatori.

Riuscire ad interloquire nel modo migliore con gli attori dello sviluppo economico e sociale del territorio e con gli operatori esterni si ritiene sia un elemento fondamentale per il successo della strategia di sviluppo che si intende perseguire mediante l'attuazione del PSL.

Operativamente sarà elaborato un piano di comunicazione che possa individuare le migliori strategie comunicative per il raggiungimento degli obiettivi sopra evidenziati.

Il Piano elaborato sarà attuato mediante attraverso azioni di comunicazione mirate quali la realizzazione di materiali cartacei e multimediali, la realizzazione e la diffusione di redazionali su testate giornalistiche e televisive locali nonché l'organizzazione di work shop, seminari e conferenze.

Spazi adeguati all'interno del piano di comunicazione e della sua attuazione saranno riservati alla informazione ai giovani ed alle donne circa le opportunità loro offerte dal Leader + in generale e dal PSL in particolare.

Il sistema di comunicazione, anche in rispondenza agli obblighi di legge, prevede specificatamente una sezione diretta alla pubblicazione ed alla diffusione dei bandi, e ciò al fine di rendere accessibile a tutti l'informazione e di realizzare appieno il principio di trasparenza che guiderà l'intera attività di attuazione del PSL.

Una specifica voce di spesa è prevista per la gestione dei rapporti con la stampa. Fondamentale sarà altresì il supporto alla strategia complessiva di informazione e sensibilizzazione che sarà fornito dalla realizzazione del "Leader Point" (luogo di incontro reale e virtuale della comunità Leader – vedasi in proposito l'azione 1.5.2 del PSL).

In particolare, per i soggetti direttamente interessati alle provvidenze finanziarie previste dalle singole azioni, l'informazione si avvarrà della fattiva collaborazione degli enti istituzionali del territorio quali comuni, camera di commercio, enti di diretta emanazione pubblica, che si faranno essi stessi promotori dell'informativa necessaria ai vari soggetti che beneficiando dei contributi previsti dalle varie azioni, potranno attuare i relativi interventi e contribuire così allo sviluppo del territorio oggetto del PSL legato alle sue risorse ambientali e culturali.

Gli strumenti ai quali si farà ricorso per garantire la massima diffusione e informazione sul PSL e sulle sue finalità saranno costituiti da:

- bandi;
- avvisi;

- comunicati stampa;
- spot e giornali e televisioni locali;
- cd-rom illustrativi;
- convegni e seminari.

Produzione di depliant e materiale illustrativo similare.

3.7. Proposte per il monitoraggio, il controllo e la valutazione del PSL.

La responsabilità del controllo su tutte le attività realizzate nell'ambito del PSL compete al GAL, che provvederà ad attivare un sistema di controllo degli interventi effettuati finalizzato a verificare la rispondenza tra quanto realizzato e il progetto approvato, nonché la regolarità delle spese sostenute.

In particolare il GAL provvederà a:

- documentare le fasi di istruttoria tecnico amministrativa dei progetti dotandosi di apposita modulistica da portare a conoscenza degli utenti prima della presentazione dei progetti;
- raccogliere la documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta;
- assicurare la disponibilità di tutti i documenti procedurali e i giustificativi di spesa presso la propria sede legale o operativa con il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi di livello superiore.

Il GAL ERYCINA TELLUS provvederà inoltre ad avviare un processo di monitoraggio continuo, ad uso interno, documentato da rapporti semestrali che faranno riferimento a schede di rilevamento sullo stato di avanzamento del progetto, del relativo piano finanziario, delle procedure utilizzate dai beneficiari per la liquidazione delle spese e per l'assegnazione di eventuali incarichi professionali. L'obiettivo è quello di gestire al meglio non solo i flussi finanziari ma anche di tenere sotto controllo l'evoluzione dell'attuazione del Piano, con la possibilità di effettuare una valutazione *in itinere* a metà percorso che consenta di apportare modifiche migliorative in corso d'opera qualora se ne ravviserà la necessità.

In seguito alla raccolta delle schede di rilevazione e alla realizzazione di momenti di confronto anche con gli attori (istituzionali, sociali) coinvolti nell'attuazione del Piano, il GAL curerà la redazione – con cadenza semestrale – di rapporti di monitoraggio e a metà percorso di un rapporto di valutazione intermedio che consentiranno di evidenziare lo “stato dell'arte” del PSL e di far emergere eventuali nodi critici da risolvere.

Il GAL ERYCINA TELLUS, in qualità di responsabile di tutte le attività realizzate dal PSL, grazie alla sua struttura organizzativa (si veda il paragrafo), potrà attuare un sistema di controllo degli interventi realizzati dai beneficiari finali che garantirà il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché la pertinenza delle spese dichiarate, attraverso un sistema informativo caratterizzato da un sistema contabile distinto e di una codifica contabile appropriata.

Il CONTROLLO verrà realizzato:

1. in fase preventiva di accoglimento ed istruttoria delle domande per quanto riguarda:

- le regole sulla concorrenza e la conformità legislativa;
- la completezza della documentazione;
- i requisiti oggettivi dei beneficiari;
- la congruità ed ammissibilità delle spese;
- la validità tecnica dei progetti ed il rispetto della compatibilità ambientale;
- la presenza delle necessarie autorizzazioni;
- Ecc.

2. in fase di verifica tecnico-amministrativa per quanto riguarda:

- la rispondenza delle iniziative realizzate con il progetto approvato;

- la verifica della regolarità della spesa sostenuta;
- Il rispetto dei vincoli stabiliti in sede di liquidazione finale (destinazione delle macchine, attrezzature e strutture finanziate, obiettivi progettuali, altri impegni assunti), ecc.

Per quanto riguarda il punto 2, in particolare, il GAL predisporrà, di volta in volta, un'apposita modulistica in grado di documentare le fasi di istruttoria tecnico-amministrativa e che verrà messa a conoscenza dei potenziali beneficiari prima della presentazione dei progetti. Inoltre il GAL utilizzerà un sistema contabile ad hoc, con il quale codificherà e registrerà ogni pagamento effettuato sulla base dei documenti giustificativi di spesa apportati dai beneficiari attuatori di ciascuna azione in qualità di documenti probanti la spesa sostenuta. Gli originali dei giustificativi di spesa approvati verranno quindi vidimati (tramite apposizione di timbro e sottoscrizione degli stessi), affinché i beneficiari non possano ripresentarli al fine di ottenere contributi da altri sportelli.

Tutta la documentazione relativa alle suddette attività sarà raccolta, catalogata e conservata dal GAL presso la propria sede per 3 anni a partire dall'ultimo pagamento effettuato dalla Autorità di Pagamento, in originale (qualora il beneficiario sia il GAL stesso) o in copia conforme, classificati per ogni operazione. L'archivio sarà corredato dal supporto tecnico-logistico necessario a rendere tale documentazione prontamente disponibile in caso di verifiche e controlli da parte dell'UAFMC (Unità amministrativa-finanziaria di monitoraggio e controllo).

Per MONITORAGGIO si intende un'attività finalizzata alla riesamina continua delle azioni e delle strategie che accompagnano il progetto per raggiungere gli obiettivi prefissati, costituisce quindi per il GAL uno stimolo a compiere scelte appropriate dal punto di vista della qualità.

Pertanto saranno previste le seguenti attività (raccolta dati, gestione e controllo del singolo progetti, trasferimento dati all'autorità di attuazione, ecc.) per dare la possibilità di attivare azioni di coordinamento, sorveglianza e valutazione della conformità delle azioni agli obiettivi strategici del PSL.

Il MONITORAGGIO verrà effettuato tramite la rilevazione delle quattro categorie di indicatori, di seguito riportate, a livello di progetto e, successivamente, aggregati a livello di misura (a livello di programma il GAL procederà poi ad una successiva sommatoria dei risultati):

- realizzazione finanziaria e realizzazione fisica,
- risultato,
- impatto,
- avanzamento procedurale.

Il sistema di monitoraggio del PSL deve permettere quindi di:

- disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili;
- fornire informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie (ad esempio, in occasione di controlli).

La quantificazione degli obiettivi raggiunti dal PSL avverrà attraverso la valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato, disaggregati, dove possibile, per azione.

I dati vengono raccolti a livello di operazione (progetto/azione) dal GAL.

I dati finanziari vengono rilevati a livello di operazione e successivamente aggregati a livello di misura. I dati si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, nel rispetto delle definizioni di cui all'art. 30 del

Regolamento (CE) n. 1260/1999. I dati vengono confrontati, a livello di misura e sezione, al piano finanziario approvato nel PLR.

I dati fisici vengono rilevati a livello di progetto e, ove possibile, aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni così come definiti dall'Autorità di Gestione del QCS Italia ob.1 per il periodo 2000/2006. Il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione e, quando possibile e significativo, di risultato e di impatto indicati nel PLR e nel Complemento di Programmazione. In linea generale gli indicatori di risultato e di impatto sono stimati in sede di valutazione sulla base dei dati di monitoraggio resi disponibili a livello di progetto e di misura.

Il monitoraggio procedurale viene attivato definendo schede di rilevazione per tipologie di operazioni e modelli di aggregazione dei dati a livello di misura. Il monitoraggio procedurale è attivato a livello di PSL fino alla fase di individuazione dei progetti. I dati procedurali vengono successivamente rilevati a livello di progetto scegliendo una soglia dimensionale di significatività dei progetti (variabile per settore e territorio) e definendo il percorso procedurale da monitorare.

Il GAL trasmetterà all'autorità regionale competente, come previsto dal Complemento di Programmazione, solamente i dati relativi agli indicatori di realizzazione e, quando possibile e significativo, di risultato e di impatto previsti per ciascuna azione (a livello di progetto e di misura quindi), affinché questa li trasmetta al sistema centrale di monitoraggio:

- I dati finanziari verranno trasmessi con cadenza trimestrale (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno),
- I dati procedurali verranno trasmessi con cadenza semestrale (30 giugno e 31 dicembre di ogni anno),
- I dati fisici verranno trasmessi con cadenza annuale (31 dicembre di ogni anno).

La valutazione avverrà con periodicità annuale mediante la pubblicazione di un report complessivo, elaborato da un organo di staff appositamente costituito.

La valutazione finale e intermedia (a metà programma) verranno affidate all'organo di staff, che verificherà il livello di raggiungimento degli obiettivi del PSL, fornendo indicazioni per la convergenza (verifica intermedia). Essa si basa sulle informazioni ottenute dalle azioni avviate, nonché sulla raccolta dei dati statistici relativi agli indicatori stabiliti al momento della definizione degli obiettivi con lo scopo di evidenziare l'efficacia degli interventi e il loro impatto.

Secondo quanto previsto dal PROGRAMMA REGIONALE LEADER PLUS, il GAL ha la responsabilità civile e penale del trasferimento di fondi pubblici ai soggetti beneficiari finali, pertanto ad esso spetta la verifica del soddisfacimento dei requisiti di legge.

Il GAL garantisce che i contributi ricevuti saranno utilizzati esclusivamente per la realizzazione delle azioni previste dal PSL e non per la realizzazione di investimenti finanziari di tipo fruttifero o speculativo, ovvero che possano dare origine alla formazione di interessi attivi diversi da quelli derivanti dal deposito delle risorse su conto corrente.

IL GAL aprirà un apposito conto corrente, fornendone, gli estremi alla Regione, sul quale sarà versato il contributo pubblico previsto dal piano finanziario del PSL.

Il GAL al fine di ricevere l'anticipo del contributo previsto stipulerà un'apposita garanzia fidejussoria che preveda il rimborso dei contributi percepiti nel caso di:

- realizzazione del Piano difforme da quella prevista;

- abusi o negligenze;
- di fallimento o di avvio di procedure di liquidazione.

Il GAL inoltre provvederà a selezionare i singoli progetti con un atto formale del Consiglio di amministrazione e sempre con delibera del Consiglio, organo decisionale del GAL, provvederà all'adozione degli impegni di spesa.

Gli impegni di spesa saranno assunti anche per i progetti realizzati direttamente dal GAL.

Il Gal si impegna infine ad acquisire dai beneficiari tutta la documentazione comprovante la regolare esecuzione fisica e finanziaria dei progetti e di renderla disponibile per i controlli di ordine superiore.